N. 251 — Domenica 10 Settembre — MATTINO — ANNO XXXIX — TORINO 1905 — MATTINO — Domenica 10 Settembre — N. 251

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Sorgito e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina) Fratelli Toschino presso gli Uffizi postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.
Italia, Tripoli, Eritrea 30 50 15 25 7 50
Estero (aumento per ogni dimensione) 25 50 12 75 6 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta)

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Prosper non Deficit

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza Solferino e via Santo Tomaso, 3

ARCHIVIO STORICO

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia.
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta)

Ancora l'incidente

Appena scoppiò, improvviso e da tutti imprevisto, l'incidente Marcora del *Trentino* nostro, noi, senza entrare nel merito della vertenza, che il nostro Governo aveva creduto di risolvere col noto comunicato del *Prandenblatt* e della *Stefani*, dicemmo questo: che, dal momento che incidenti di quella natura finiscono sempre per risolversi in una menomazione della nostra dignità nazionale, ci si doveva abituare tutti un poco a frenar la lingua, a non toccare certe cose, anche se care al nostro cuore d'italiani; una parola di meno e un soldato di più. Qualche cosa di simile diceva lo *Spettatore* degli onorevoli Borgbese e Demarinis.

« O l'Austria intende essere sincera amica nostra, e allora è doveroso per noi mostrare per l'alleata un'educazione politica tale, da allontanare — almeno per la durata stessa dell'alleanza — malumori e malintesi. Oppure l'Austria intende promuovere verso di noi una politica di attriti, di incidenti per scopi che non definiamo, ed allora la solita politica nostra, che sfiderebbe vittoriosamente il gioco dell'Austria, sarebbe appunto quella di una condotta serena e dignitosa. »

A brevi giorni di distanza il nostro *Semplice* ritornava sull'argomento con giusto equilibrio di sentimento patriottico e di senso politico. Siamo alleati dell'Austria — egli diceva — e sta bene e come tali dobbiamo comportarci se non vogliamo fare la più pericolosa delle politiche di avventure; ma in tal caso anche l'Austria deve ricordarsi di esser nostra alleata e non acquisti a chiedere cose che offendano i nostri più delicati e reconditi sentimenti. E concludeva:

« Un po' più di tatto, un po' più di discrezione da una parte e dall'altra, e giocherà a tutt'e due. Auguriamoci che incidenti come l'ultimo, in se stesso piccolissimo, non ne nascano mai più; ma se mai, per mala sorte, nascessero, l'Italia sarà lieta se troverà nei ministri del Re un'oculata prudenza spinta sino all'ultimo grado, sì, ma altresì un po' di quella energia morale che mostrò non una volta, e che ora sembra illanguidita forse più nel Paese che nel Governo. Qualche volta bisogna saper dire anche il no, e il dirlo con garbo e cortesia, ma con fermezza, giova, e non nuoce. »

Dal suo canto l'on. Tittoni, sentendo questi rumori intorno al suo capo, volle coglier l'occasione del banchetto di Desio per fare una dichiarazione che fosse una risposta a tutti. Egli disse:

« Trovo appunto nel sentimento dei doveri e delle responsabilità la forza e l'energia per resistere a coloro che desiderano avventure e che scambiano la dignità del Paese con la irrequietezza, il prestigio delle grandi Potenze con la spavalderia. Costoro inventerebbero delle questioni nuove ogni giorno, si troverebbero successivamente in contrasto con qualunque delle grandi Potenze e finirebbero per porsi in urto con tutti, ci ridurrebbero ad un pericoloso isolamento, ci farebbero considerare come elementi impertinenti e perturbatori del concerto europeo.

« Non questa politica di avventure, vuota di pratico contenuto, vuole il Paese. E coloro che ne vogliono una diversa da quella che io seguo dovrebbero provocare in Parlamento una discussione che conducesse ad un voto per appello nominale, abbandonando il sistema delle inabissate nelle votazioni segrete dei bilanci o quelle poco concludenti delle interrogazioni, in cui il ministro, avendo una responsabilità, non può dire che poche e misurate parole, mentre gli interroganti, non proponendo un voto politico e non assumendo alcuna responsabilità, si abbandonano a tutte le volate retoriche che loro vengono in mente. »

E così, la questione dei nostri rapporti coll'Austria rimane più che mai nel tappeto, in attesa del quarto d'ora un po' pericoloso, in cui verrà dinanzi alla Camera fra una certa costituzione degli spiriti, se da qui ad allora non si saranno un poco calmati. Intanto continuano a pervenirci lettere sull'argomento, che tutte, s'intende, non possiamo pubblicare. Diamo, pel nome di chi la firma, questa del senatore Vidari: e concluderemo:

« *Egregio signor Direttore,*

« A proposito dei « nostri rapporti con l'Austria », di cui dice oggi l'egregio di lei corrispondente *S.* nella *Stampa*, sarebbe ella permettermi alcune considerazioni tutt'affatto personali?

« Intanto, da parte di chi non ha la responsabilità del potere, io non credo necessario tutto il risorbo di cui si circonda quel corrispondente. Da parte mia dichiaro che voglio bene all'Austria (Governo) come al fumo negli occhi, e che fra gli atti della mia modestissima vita mi compiacerò principalmente delle due campagne che ebbi la fortunata ventura di combattere contro l'Austria.

« Però, aggiungo che se ogni buon italiano non deve dimenticare tutto il male che l'Austria ci fece, è tuttavia improrvido sonare ad ogni tratto e agli orecchi di essa la campana dell'irredentismo, e somiglia a eterno come si fa in Italia.

« E, a non è, l'Austria la nostra alleata? La vogliamo, o non la vogliamo alleata? Se sì, è prudente ripetere ad ogni più sospinto e se essa tiene violentemente il Trentino e l'Istria; e che noi non desideriamo di meglio che toglierlo l'uno e l'altra? E' linguaggio, è contegno questo di alleati, ove la ragione della politica non debba (e non deve) sopraffare le correlazioni del sentimento? O non vogliamo essere di lei alleati, e allora rompiamo la comune alleanza e guardiamoci pure in cagnesco? Ma chi ha il coraggio di no? Chi può consigliare questo contegno al nostro Paese?

« D'altronde, badate al Trentino. Non avete visto con quale entusiasmo vi fu accolto testè l'Imperatore? E chi assicura che Trieste non farebbe altrettanto?

« Certo, il Governo austriaco gongola quando ci può punzecchiare o offendere nel nostro patriottismo; e non gli par vero di potercI infliggere, di tanto in tanto, qualche umiliazione, che noi subiamo coll'animo (in apparenza) troppo contrito. Ma, a dir vero, di chi è la colpa maggiore? Dell'Austria, che ci aspetta al varco; o di noi che scorrazziamo continuamente corriamo a quel varco? Se noi rammentassimo quello che Gambetta disse dell'Alsazia e Lorena, cioè che i francesi devono pensarvi sempre e parlarne il meno possibile; anche noi serberemmo in core l'amore e la speranza di quelle due provincie, e ne parleremmo assai poco. Forse sarebbe anche questo il modo di far dispetto all'Austria, la quale si vedrebbe così scemati i pretesti per offenderci.

« Ma volere essere gli alleati dell'Austria e dirne corna ad ogni momento è una vera e pericolosa contraddizione. Come si burlano quando ci dicono i figli di Machiavelli! Via, Machiavelli era più furbo e più pratico. Ed ho gran paura che noi non siamo se non la parodia di lui.

« Ecco quello, signor direttore, che avrei desiderio di dire. Se le piace, pubblichi. Se no, cestini.

« Di lei dev.mo

« *Ercole Vidari.*

In sostanza — e salvo qualche speciale sua considerazione, intorno alla quale facciamo le nostre riserve — l'on. Vidari riesce a dire quello che abbiamo detto noi in prima, e non contrasta, in ultima analisi, a quanto ha poi detto il nostro collaboratore romano. La questione è di quelle nelle quali vuolsi mettere in giusta misura sentimento e ragione: se o questa o quella traboccano, l'equilibrio scompare, ma per poco che si voglia, subito si può ristabilire.

Ecco perchè tanti, che si credono fra loro discordi, possono finire per intendersi sopra il punto principale, cioè quello di una politica prudente e dignitosa ad un tempo.

Un commento al discorso di Desio.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 21,45:

Il *Giornale d'Italia commenta* stasera il discorso detto dal ministro Tittoni, a Desio, premettendo però che avrebbe taciuto se la stampa ufficiosa non ne avesse, colla solita disinvoltura, alterato l'ultimo carattere. Così, qualificando « un discorso in incognito » quello pronunciato dall'on. Tittoni a Desio, il *Giornale d'Italia* osserva:

« Ad un certo punto del suo discorso il ministro degli esteri si ricordò di essere responsabile della politica estera d'Italia, e fece qualche accenno anche all'opera sua, ma in una misura assai modesta. Il ministro, che evidentemente dirigeva la parola agli amici della sua amena villeggiatura, si credè dispensato da una trattazione esauriente. In un momento così solenne di politica internazionale non altri discorsi avrebbe il diritto di ascoltare l'Italia.

« In quest'ora l'Italia come si trova dinanzi al nuovo assetto delle Potenze? L'Italia è assente dall'Estremo Oriente; gli ultimi soldati, che erano pesato in nulla sul bilancio dello Stato, giovavano in quei paesi al nostro prestigio, sono stati ritirati, rompendo un vincolo internazionale, contratto col trattato di Pechino e non richiedendo il monomo compenso: appena una nave, la *Marco Polo*, mostra di quando in quando la nostra bandiera nei porti dei mari dell'Asia Orientale.

« Strana poi è la sola parte positiva del discorso dell'on. Tittoni; in essa — termina il *Giornale d'Italia* — il ministro degli esteri improca contro il sistema poco concludente delle interrogazioni. Si parla così poco di politica estera che il Parlamento italiano sembra diventato l'Assemblea della repubblica di Andorra, ed in ogni caso è così condiscendente che non comprendiamo perchè debba lagnarsene l'on. Tittoni. »

Il terremoto nelle Calabrie.

L'opera del Governo - Il soccorso e la visita del Re.

(Per telefono e per telegrafo alla "STAMPA").

Per le vittime.

I dispacci della notte e di questa mattina ci descrivono, nella sua immane gravità, il disastro che ha colpito le nobili terre di Calabria e di Sicilia. Nell'ora in cui il misero stato economico di quelle popolazioni richiamava l'attenzione degli italiani sul doloroso e sempre insoluto problema del Mezzogiorno, la natura, con uno de' suoi più tragici cataclismi, ha voluto rendere più miserevole, più doloroso quello stato: il terremoto ha squassato quelle terre, abbattendo lo case, gettando per ogni luogo il terrore e la morte.

Il terribile caso non ha riscontro che coi terremoti rimasti più famosi, ai quali è legata tutta una storia di pianto e di dolore.

Non sia detto che la nuova sciagura possa senza avere toccato i nostri cuori, senza avere eccitato gli italiani a una novella prova di solidarietà fraterna, senza avere prodotto una di quelle grandi opere di carità che servono a conformare la concordia, l'unità d'Italia.

Il nostro vecchio Piemonte non sia da meno degli altri paesi: parta anzi da esso — come un giorno il grido di guerra per la libertà di tutti — il primo esempio, il primo grido per il soccorso ai fratelli. Tutti, tutti, ciascuno secondo le proprie condizioni, diano il loro obolo, e quanti in questi giorni stanno nelle ville a godere la dolcezza della campagna, pensino a tanta povera gente rimasta senza casa, senza parenti; pensino a quella gran somma di dolore, e diano una mano generosa.

Noi raccoglieremo ogni offerta, e intanto apriamo la sottoscrizione:

La Stampa . . . . . L. 200

Il Re parte pei luoghi del disastro

La sua offerta di 100,000 lire;

Ci telegrafano da Racconigi, 9, ore 11,40:

E' fissata per stasera la partenza del Re, che si reca a visitare i luoghi danneggiati dal terremoto. Si ignora tuttavia l'ora precisa in cui il Sovrano partirà. La notizia, che si diffonde in questo momento, provoca un senso di affettuoso consentimento.

***

Ci telegrafano da Racconigi, 9, ore 22,50:

Il treno reale, che reca Sua Maestà in Calabria, partirà alle ore 24,30, per la linea Roma-Caserta, e proseguirà direttamente fino a Monteleone. Colà il Re, in automobile, percorrerà i luoghi colpiti dal disastro, ritornando in vagone a pranzare e pernottare. Il viaggio reale, si suppone, durerà una settimana all'incirca.

***

Ci telefonano da Roma, 9, ore 9:

Il Re, con sovrana munificenza, ha elargito a favore dei danneggiati del terremoto lire centomila. L'esempio del Sovrano sarà un efficace impulso alla carità della nazione.

Il Re andrà anche in Sicilia

Roma, 9, ore 18.

Il Re ha già telegrafato all'on. Fortis insistendo nel suo proposito di recarsi sul luogo dei disastri ed annunciando la sua partenza. Si ignora se accompagnerà il Re qualche altro ministro. Si accennava alla possibilità che l'on. Fortis annunziasse il suo anticipato viaggio in Sicilia e che si recasse ora tanto in Calabria come in Sicilia. Ma tale notizia non è confermata.

Il Re andrà in Calabria e poi in Sicilia.

L'allestimento dei soccorsi.

Napoli, 9, ore 17,3.

Cominciano a organizzarsi i soccorsi per le vittime della Calabria. Il direttore del Banco di Napoli, Miraglia, offrì 10,000 lire e mise gli sportelli del banco a disposizione degli offerenti. Stamane, dopo un'urgente richiesta avutane dal Municipio di Monteleone, il sindaco inviò a quella città dodici quintali di pane e tre quintali di fagioli. L'Associazione dei commercianti e industriali deliberò di organizzare soccorsi fra tutti i commercianti napoletani. Stasera si riuniscono allo stesso scopo nel loro Circolo i calabresi residenti a Napoli. Ginnturco inviò al giornale *Il Mattino* 200 lire, proponendo di aprire una sottoscrizione.

Dal Ministero della guerra e della marina sono giunti ordini al Comando del Corpo d'armata e al dipartimento marittimo di tener pronte navi e truppe per inviare soccorsi in Calabria, stante che i mezzi di cui si dispone local'mente sono insufficienti. Pare che oltre le truppe per l'ordine pubblico saranno inviate in Calabria compagnie di zappatori, due Brigate di fanteria di stanza nella nostra città: parte della truppa sarà munita degli utensili per scavi o salvataggi; sarà inoltre fatta una spedizione di medicinali e materiali per fasciature e grande quantità di legname per baracche. Oltre la truppa partirà anche un forte distaccamento di marinai. All'Ospedale della Trinità si preparano le spedizioni dei materiali pei feriti e già sono designati i medici militari, che al primo cenno del Ministero partiranno pei luoghi devastati dal terremoto; la Direzione delle ferrovie ha già organizzato tutto quanto occorre per la partenza dei treni speciali per truppe e materiali. Sono già sul posto ispettori e ingegneri sia per ispezionare le linee sia per regolare il servizio. Sono state date anche disposizioni alla Navigazione Generale nel senso che si credesse opportuno di spedire soccorsi in certi punti per la via di mare sia per ottenere una maggior rapidità sia per non addensare il traffico sulla ferrovia. Al Comitato regionale della Croce Rossa si preparano pure i soccorsi.

La sottoscrizione cittadina a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 9, ore 20:

La Giunta comunale, nell'adunanza tenuta nel pomeriggio, su proposta del sindaco, deliberava di dare mille lire per iniziare una sottoscrizione a favore dei danneggiati dal terremoto nella Calabria. Già i privati mandano offerte.

Scene di orrore a Tropea.

Reggio Calabria, 9, ore 12,55.

Giungono a stento le notizie dai centri più danneggiati a causa delle interruzioni telegrafiche. Pare che la maggior veemenza della convulsione tellurica sia circoscritta al circondario di Monteleone, dove anche stamane si avvertirono frequenti scosse. Il numero delle vittime non è ancora accertato, ma pare superi il migliaio. Il panico delle popolazioni è indescrivibile: tutta stanotte esse rimasero attendate; carabinieri e guardie sorvegliarono le proprietà private: la notte fu assai pungente pel fresco. Oggi comincia la costruzione delle baracche. Notizie da Tropea dicono che i medici mancano assolutamente: dei medici, che erano in paese, due scomparvero: tutte le farmacie meno una distrutte, i soccorsi riescono difficili ai feriti.

L'opera di salvataggio procede con lentezza enorme; i cadaveri sono ritrovati nelle posizioni più strane: ho visto il cadavere di una donna tutta nuda avvolta in un lenzuolo, la quale aveva i denti infissi tanto fortemente nel dito indice della mano destra che si è dovuta seppellirla in quell'atto: tutti hanno fisonomie straziate dal terrore; molti sono calpestati, altri sono stati uccisi con armi contundenti al momento della catastrofe da coloro che volevano passar prima!

I fari di Reggio danneggiati.

Reggio Calabria, 9, ore 15.

Il faro della punta di Pizzo è stato danneggiato dal terremoto, e quello di Capo Pilo è pericolante e forse non si potrà accendere. E' stato invitato subito un ingegnere del genio civile per provvedere alle riparazioni.

Le impressionanti narrazioni dei viaggiatori che arrivano dalla Calabria.

Nocera, 9, ore 14.

I treni della Calabria giungono con grande ritardo. Il diretto che deve arrivare a Napoli alle 7,30 segnala un ritardo di cinque ore da Paola. I viaggiatori narrano che lungo il viaggio appresero e videro coi loro occhi la gravità del disastro e ne rimasero profondamente impressionati. La stazione di Pangherlia è completamente distrutta. Dalla ferrovia scorgevansi il sottostante paese ridotto ad un ammasso di macerie tra cui aggiravansi donne e uomini in camicia, piangenti cercando liberare i loro cari sepolti sotto le macerie.

Le notizie raccolte da viaggiatori lungo la linea sono sempre più tristi. Tutte le stazioni da Villa San Giovanni a Sant'Eufemia sono invase da abitanti imploranti soccorsi. Il ritardo dei treni avviene perchè il ponte presso Joppolo ha subito danni. Anche i passaggi a livello e altri ponti hanno sofferto. Perciò i treni procedono guardinghi dopo le opportune ispezioni.

L'estrazione dei cadaveri.

La popolazione all'aperto.

Roma, 9, ore 15.

Dai telegrammi arrivati stanotte e stamane al Ministero dell'interno risulta che si vanno continuamente trovando sotto le macerie dei paesi distrutti, o quasi, dei cadaveri. I soldati del genio, provenienti da Messina, da Bari e da Napoli, si trovano già nei posti più danneggiati, intenti a puntellare le case e ad abbattere quelle pericolanti.

Le popolazioni dei paesi toccati dal terremoto, ed anche quelle dei paesi dove il terremoto arrivò con una lieve scossa, trovansi tutte all'aperto, o sotto tende militari o capanne e baracche, temendo altre scosse, come del resto avvenne.

L'attività del Vesuvio, dopo quella dello Stromboli, tiene impensierita e paurosa la popolazione. A Napoli, Pompei, Portici e Torre Annunziata pochi hanno dormito nelle loro case. Una popolazione immensa si addensa lungo il mare.

Il numero dei morti aumenta.

Villaggi interi demoliti.

Roma, 9, ore 18.

Notizie giunte stamane all'Ufficio centrale di meteorologia da Monteleone recano che si avvertono frequenti scosse, spesso accompagnate da rombi.

Il *Giornale d'Italia* ha i seguenti particolari sul terremoto delle Calabrie. A Palma le scosse continuano, sebbene leggiere; durante la notte pochi dormirono nelle proprie abitazioni. Si constatarono danni maggiori di quanto si prevedeva. Si è dovuto ordinare la demolizione di trecento case. A Parghelia si contano 500 morti. A Monteleone il numero dei morti cresce sempre. I treni merci portano centinaia di feriti. A Catanzaro si sono stanotte avvertite altre scosse, ma la cittadinanza, allarmata, ha dormito all'aperto.

Gravissime notizie giungono dalla provincia. A San Florio vi sono feriti e morti. A Borgia vi sono quattro morti e due feriti. A Ioppolo duecento morti. Le strade che conducono ai maggiori centri della provincia sono piene di fuggiaschi. A Pizzo lo spettacolo durante la notte era desolante. Sono giunte truppe da Catanzaro. Molti cadaveri si estraggono dalle macerie. A Martignano il numero fra morti e feriti supera i 2200. A Cosenza la città subì danni non troppo gravi. Si lamenta il crollo parziale della chiesa del Camposanto. Parecchie case coloniche sono pericolanti, e pericolanti sono il castello e la sala del Consiglio provinciale.

Malgrado l'interruzione delle linee telegrafiche si conoscono le notizie di più gravi danni alla provincia. A Castiglione 16 case sono crollate e 10 sono i feriti. A Morcna parecchi sono i feriti. A Costa d'Alba 13 sono i morti. A Terzino vi sono 8 morti. A Sant'Epidio i danni sono enormi. A Castello vario rittimo sono restate sotto le macerie. Si susseguono le scosse leggere e a varii intervalli. A San Marco il terremoto produsse gravissimi danni. A San Martino di Finito si deplorano danni incalcolabili. A Messina non si verificò altra scossa, ma perdura il panico nella popolazione.

La *Tribuna* ha da Cosenza che la frazione Torriano è quasi distrutta. Il Municipio di Cosenza provvede a inviare soccorsi e ad erogare sussidi. A causa delle lesioni della linea Battipaglia-Reggio il diretto da Napoli si è arrestato presso la stazione di Belvedere. Mediante il servizio di piloteggio ha potuto proseguire. In Sicilia la scossa fu avvertita sensibilmente. Anche nel Catanese la popolazione non è tranquilla. A Lipari la scossa fu ondulatoria e sussultoria. Durò 50 secondi, ma non produsse danni rilevanti. A Stromboli la scossa fu avvertita più fortemente. Le case sono tutte lesionate, ma non vi hanno vittime. Il semaforo è crollato. Il cavo sottomarino si è spezzato.

Le notizie dell'ufficio di geodinamica

L'estensione del terremoto. Nuove scosse.

Roma, 9, ore 20.

L'Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica comunica le notizie pervenute finora sul terremoto. Risulta che la plaga maggiormente battuta dal terremoto, avvenuto intorno alle ore 2,43 della notte dal 7'8 al 9, fu quella dei dintorni di Monteleone Calabro, dove si ebbero nei varii villaggi centinaia di vittime e danni rilevantissimi agli edifici. I danni più o meno regolarmente decrescono fino a grande distanza a settentrione e precisamente fino a Sant'Agata, Saro e Roggiani Gravigne in provincia di Cosenza, e verso sud fino in Sicilia.

Il movimento sismico si è poi propagato sensibile all'uomo a distanza più considerevole, cioè a nord fino nel Salernitano, nella Basilicata e nelle Puglie da Bari a Lecce; ed a sud fino a tutta la costa orientale siciliana.

Le onde sismiche, sotto forma insensibile all'uomo, perturbarono gli strumenti finissimi di tutti gli Osservatori del regno, compresi quelli di Liguria, Piemonte, Lombardia e Veneto, da cui si ebbero notevolissimi sismogrammi.

Quanto all'estero finora si sa che si ebbe anche un sismogramma a Belgrado, ma è certo che tutti gli Osservatori europei e molti extra-europei, muniti di strumenti, avranno registrato la scossa.

Quanto alle repliche, certamente non mancarono, come si rileva dai telegrammi dell'Osservatorio meteorologico di Monteleone Calabro. Si ignora finora le ore in cui avvennero, e certo la grande scossa delle 2,45 fu preceduta da altra forte scossa, a Nicolosi, a Catania, ed all'intorno.

Alle 7,15 dello stesso giorno si ebbe una scossetta tanto a Catania quanto a Rocca di Papa (Roma); nella sera poi si ebbero due scosse a Messina, intorno alle 21,30 e 22,15.

Infine oggi, alle ore 14, si ebbe un'altra scossetta strumentale a Rocca di Papa.

Messina, 9, ore 20.

Alle ore 14,5 si è avvertita una lieve scossa di terremoto, durata tre secondi. Non produsse alcun danno.

Le disposizioni del ministro delle poste e telegrafi.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 9,45:

Il ministro Morelli-Gualtierotti, appena informato del disastro, telegrafò dando immediate disposizioni per l'invio nei diversi paesi di 25 fra i migliori impiegati e ordinò che venissero immediatamente spediti a Catanzaro e a Cosenza altri apparati esteri Hughes. Durante la giornata di ieri il lavoro del telegrafo sulle linee di Messina, Catanzaro e Cosenza fu enorme, non solo pei telegrammi di Stato, ma pel grande numero di telegrammi di transito provenienti da tutte le parti d'Italia da persone che chiedevano notizie. Ma, data la instabilità delle linee stesse per causa appunto dei guasti prodotti dal terremoto, solo stamane, alle 7, dopo che avevano lavorato ininterrottamente parecchi impiegati su cinque fili e dopo l'attivazione con Catanzaro, anche di un apparato automatico Wheatstone, si riuscì a mettere in pari ogni circuito.

Il ministro Morelli-Gualtierotti giungerà a Roma in giornata. Egli volle, durante il viaggio, essere informato dell'andamento del servizio e dalle stazioni medesimo ove transitava impartiva ordini ai direttori generali per l'invio nelle Calabrie di impiegati, apparati e materiale. Il ministro ha pure disposto per l'immediato pagamento di un sussidio agli impiegati colpiti dal disastro.

Il ministro Ferraris a Monteleone

La desolazione nelle Calabrie.

Roma, 9, ore 10.

Il ministro dei lavori pubblici, Ferraris, accompagnato dagli ispettori superiori de Cornè, Micoli e Rocco e da quattro ingegneri del genio civile, è partito alle 0,30 per Napoli.

Nello stesso treno, siccome viaggiavano i deputati Pellecchia e Squitti, il ministro li invitò nel suo vagone-salon.

L'on. Squitti è partito in seguito ad un telegramma inviatogli dal sindaco di Monteleone Calabro.

Poco prima della partenza il ministro aveva ricevuto un telegramma del prefetto di Catanzaro indicantegli i posti più danneggiati, nei quali l'on. Ferraris sosterà. Il ministro proseguirà per Monteleone, ove arriverà alle 17 di domani, con treno speciale. Il ministro si spingerà fino a Messina.

Gli ultimi telegrammi annunziano che le vittime superano il migliaio.

Napoli, 9, ore 14.

Stamane giunsero i ministri Hirabello e Ferraris: il primo riparti per Castellammare per visitarvi le condizioni delle navi e avviarne se sia il caso di un possibile rinvio del varo dopo i luttuosi avvenimenti di Calabria; Ferraris coi deputati Squitti e Pellecchia e il senatore Cefaly, proseguì per le Calabrie in treno speciale formatosi a Napoli: in esso pigliarono posto varii ingegneri e il direttore compartimentale delle ferrovie, comm. Grassi. Il treno proveniente da Reggio, che avrebbe dovuto essere a Napoli iersera, arrivò alle ore 3 di stamane; i passeggeri erano così abigottiti, che ben poco si potette apprendere.

Un viaggiatore, proveniente da Pergalia, narrò che il paese è completamente distrutto: solo quattro o cinque palazzi rimasero in piedi. Il treno, giunto da Reggio a Pergalia, dovette arrestarsi, perchè la stazione era grandemente danneggiata. Trovandosi nel treno la compagnia del 51.o fanteria, diretta a Monteleone, i soldati furono fatti discendere per iniziare il salvataggio. Furono estratti dalle macerie un centinaio di cadaveri e parecchie centinaia di feriti. I cadaveri furono allineati all'aperto per la constatazione di rito.

Monteleone, 9, ore 21.

I danni verificatisi in città sono veramente enormi. Le case sono divenute inabitabili.

Alle ore 16 è giunto il ministro Ferraris.

Continuano a verificarsi piccole scosse, che producono grande panico nella popolazione.

Un giorno di lavoro degli operai dello Stato

Ci telefonano da Roma, 9, ore 0,35:

Nella riunione tenuta iersera alla Camera del lavoro dalla Commissione esecutiva venne discussa una proposta di Colli circa le vittime del terremoti di Calabria e Sicilia, e in seguito fu votato il seguente ordine del giorno:

« La Commissione esecutiva della Camera del lavoro di fronte ai gravissimi danni del terremoto ha inoltre stabilito di prendere l'iniziativa di raccogliere soccorsi a favore dei danneggiati dal terremoto di Calabria e Sicilia, organizzando una passeggiata e una rappresentazione di beneficenza a quant'altro dalla Commissione verrà escogitato. »

Dopo di ciò Colantoni prese l'impegno di lanciare presso la Federazione nazionale dei lavoratori dello Stato la proposta di far lavorare tutti gli operai dello Stato in un giorno festivo a completo beneficio dei danneggiati dal terremoto come è stato fatto in simili precedenti circostanze.

(VEDI ULTIME NOTIZIE)

La ribellione di Tokio

(Per dispaccio alla *Stampa*).

La stato d'assedio a Tokio

Londra, 9, ore 8,15.

Mandano da Tokio al *Daily Telegraph* in data dell'8, ore 1,30 pomeridiane:

« Lo stato d'assedio, come fu detto, venne proclamato ieri. Il Consiglio privato si è riunito ieri, poi i ministri si sono recati al palazzo imperiale. Assistetti alla sfilata delle vetture: sei soldati fiancheggiavano da ciascuna parte ogni carrozza. Il conte Katsura era in vettura scoperta, salutava e sorrideva; gli altri ministri erano in vetture chiuse. Le deliberazioni di ieri condussero alla firma, per parte dell'Imperatore, di un'ordinanza imperiale straordinaria datata del 6 settembre. Eccone il tenore:

« Convinti della necessità del provvedimento qui contro indicato, udito il Consiglio privato, visto l'art. 8 della Costituzione imperiale, ordiniamo colla presente di applicare e di proclamare lo stato d'assedio nei limiti della prefettura di Tokio ».

« Seguono le firme e il sigillo del primo ministro e dei suoi colleghi.

« Un'altra ordinanza imperiale autorizzò la sospensione permanente e provvisoria di tutti i giornali, periodici e stampati considerati come ingiuriosi per la famiglia imperiale e pericolosi per la pace pubblica; la pena è l'imprigionamento da 1 a 6 mesi e un'ammenda da 100 a 300 *yenetes* (da 50 a 500 franchi).

« Una terza ordinanza imperiale proclama lo stato d'assedio a Tokio e nei cinque distretti suburbani. Una quarta sostituisce la cavalleria alla gendarmeria per mantenere l'ordine.

« Il generale visconte Sakuma, comandante militare del distretto, diede al capo della polizia metropolitana il potere di sopprimere tutti quanti potrebbero turbare l'ordine pubblico, di disperdere gli assembramenti, di perquisire le case, di confiscare le armi e le munizioni, di arrestare i passanti e di perquisirli, se la cosa fosse riconosciuta necessaria, di interrompere per terra o per mare le comunicazioni. Permesso è dato pure al ministro delle poste di aprire le lettere e i telegrammi.

L'aspetto della città.

« La città è piena di truppe, tutti i ponti sono custoditi e dinanzi a certe residenze il cordone delle truppe è stato reso più forte.

« I soldati che sono di servizio tengono la baionetta in canna.

« Alle 7 di ieri sera sembrava ritornata la calma nella città; ma alcuni incidenti disgraziati ebbero anche luogo la scorsa notte. Il popolaccio incendiò diverse stazioni di polizia; si impadronì pure di 6 o 7 tranvie elettriche e le arse. La cavalleria fece parecchie cariche e un certo numero di persone rimase ferita. Sono sempre d'avviso che questi eccessi sono l'opera del popolaccio.

« La composizione della folla dei dimostranti cambiò completamente; da principio si componeva di migliaia di persone aventi una posizione sociale, le quali partecipavano alla sommossa; ora sono soprattutto studenti o giovani di poco conto o persone delle classi più basse.

« In generale si condanna il Governo, ma si biasima pure la violenza della folla.

« Le autorità non hanno fatto un grande spiegamento di truppe in città, ma si sono limitate a collocare sentinelle in alcuni punti. Il grosso della guarnigione rimane consegnato nelle caserme e non uscirà che se la situazione lo richiederà imperiosamente.

Misure di precauzione.

« Il Municipio ha rimandato il gran Comizio convocato nel Parco Hibija, Parco che serve di luogo di riunione a tutti gli elementi di disordine.

« Questa decisione migliora di molto la situazione.

« I capi politici si sforzano di raccomandare la calma; conferiscono col Governo, a cui domandano di affrettare la convocazione della Dieta in sessione speciale.

« Molti credono che tale convocazione sia per ristabilire la calma.

I commenti dei giornali.

« E' la prima volta che lo stato d'assedio è proclamato a Tokio. Tutti i giornali tranne il *Kokumin*, dicono che le Autorità sono responsabili; biasimano la Polizia, che tentò di soffocare le dimostrazioni del pubblico, dimostrazioni che erano provocate dai recenti avvenimenti.

Il giornale *Asahi*, ed alcuni altri con esso, esprimono l'avviso che lo stato d'assedio non fosse necessario. Il popolo voleva semplicemente esprimere la propria opinione. »

« Il *Kokumin* dice: « Oggi che il Governo è responsabile per il mantenimento dell'ordine, se i provvedimenti ordinari non sono sufficienti, provvedimenti straordinari debbono essere adottati. Se il Governo non mette la legge in vigore non merita il nome di Governo. Le Autorità sono di fronte alla popolazione di una tolleranza estrema; questo movimento anti-governativo era stato preparato anticipatamente, e sono i capi e non la folla che hanno da essere considerati come responsabili. »

« Per ordine del Governo la pubblicazione dei giornali *Miyako*, *Yorozu* e *Hiroki*, è sospesa.

Altri disordini nella provincia.

« Scene di disordini si svolsero a Kobe, giovedì sera. Il popolaccio gettò a terra la statua del marchese Ito, e la trascinò per le vie.

« E' certo che disordini scoppiarono a Chiba, a 40 miglia da Tokio. Venne distrutto un Commissariato di polizia, ma la distruzione degli uffici di Prefettura e del Tribunale, di cui si era parlato, non è confermata.

Chiese distrutte.

« Da mercoledì sera a giovedì mattina tre chiese e missioni del distretto di Asakusa furono o totalmente o parzialmente distrutte. In previsione di un attacco si elevarono palizzate intorno alla chiesa di Hiogo, ove fu innalzata una bandiera bianca. Il popolaccio si è contentato di distruggere i tavoli e le sedie. Distrusse pure la muraglia e le palizzate della chiesa metodista della via Okachimachi. Trascinò parte del mobilio nella via e lo arse; le chiese di Yonokura e di Hamacho nella via Nihonbashi furono incendiate ».

Il ritorno alla calma.

Un ultimo telegramma al *Daily Telegraph* in data dell'8, ore 11,40 pomeridiane dice che l'ordine è stato ristabilito non al tosto fu proclamato lo stato d'assedio. Popolo e soldati fraternizzano. La pioggia continua a cadere incessantemente.

Gli ultimi disordini del 6 e del 7.

Londra, 9, ore 10,30.

Si ha da Tokio, in data del 7, sera, che i disordini della notte del 6 non furono troppo gravi. Tredici vetture di tranvia e un chiosco di ferroviario furono distrutti. Venti persone rimasero ferite nei conflitti colle truppe e molti

altri leggermente colpiti da manate o coniugi nei fuggi fuggi.

La rivolta nei quartieri di Kanda è meno grave di quanto si temeva; sembra che la folla avesse l'intenzione di bruciare la cattedrale russa a Kanda, ma un sergente della guardia la dissuase, avvertendo che, se la cattedrale russa fosse stata bruciata, egli e i suoi soldati si sarebbero suicidati. Allora la folla si allontanò malgrado le violente proteste della plebe. Non vi fu nessun grave conflitto tra la folla e la Polizia, nessuna distruzione di proprietà. Le dimostrazioni contro l'Ufficio centrale di polizia metropolitana durarono fino a tardissima ora. La folla, indignatissima, si era riunita intorno all'edificio, emetteva grida furiose e minacciava di attaccare.

Il Municipio impiega i pompieri in sostituzione della Polizia nei quartieri ove furono soppresse le pattuglie.

I giornali biasimano generalmente le Autorità per aver ritirato le pattuglie dalle vie, lasciando la città senza protezione; tuttavia i pompieri, essendo popolarissimi, riuscirano meglio della Polizia a farsi obbedire dalla folla.

Telegrammi in data di ieri riferiscono che nessun disordine è avvenuto nella notte del 7 e nelle prime ore del mattino dell'8. La tranquillità con cui trascorse la nottata è attribuita alla pioggia torrenziale che dispersa la folla. La presenza delle guardie e dei soldati contribuì a questo risultato soddisfacente. La sospensione del servizio tranviario normale durante la notte continua e continuerà fino a chè non sia cessato il pericolo che le vetture possono essere distrutte dalla plebe. Il Governo sospese finora cinque giornali; si prevede la sospensione di altri.

Molti ritengono che la fase acuta dei disordini sia terminata, tranne eventuali conflitti colle truppe che porterebbero a nuova effusione di sangue.

I principali funzionari giapponesi esprimono vivo rammarico per gli attacchi contro le chiese cristiane; spiegano che essi furono dovuti alla situazione locale, e non indica nessun spirito di xenofobia o nessuna ostilità contro i cristiani. Dicono che il malcontento locale fu sollevato dal rifiuto dei cristiani indigeni di contribuire alla sottoscrizione per la erezione di un tempio, e agli sforzi dei cristiani indigeni per ottenere il riposo domenicale.

Ieri sera corse voce che la folla avrebbe attaccato la cattedrale cattolica di Trukì, ma non si ebbe invece nessuna dimostrazione.

Gli stranieri a Tokio non sono affatto allarmati della situazione. In alcuni Circoli si continua ad esprimere il rammarico che il Giappone abbia acconsentito alla Conferenza di Portsmouth, ma non si ha nessun indizio del sentimento generale.

Il proclama di Sakuumo.

Londra, 9, ore 13.

Si ha da Tokio, in data del 7 sera:

Il generale Sakuumo, comandante in capo della guarnigione di Tokio, ha promulgato il seguente avviso: « Un'ordinanza imperiale mi autorizza a reprimere i disordini a Tokio e nelle vicinanze e mantenerci l'ordine e la pace. Negli ultimi giorni avvennero fatti che costituiscono una vera rivolta, come l'incendio delle proprietà dello Stato e di chiese cristiane, la distruzione di vetture e tramvie. Tali fatti sono giudicati come una conseguenza della sovreccitazione passeggera e della mancanza di riflessione e di calma. Ma ora furono prese tutte le misure per impedire il rinnovarsi di tali atti ed ho impartiti alle truppe ai miei comandi i seguenti ordini: E' necessario che ogni cittadino si conduca prudentemente ed avverta o diriga le persone sue dipendenti onde impedire che si ripetano o si intendano i fatti di ribellione. Coloro che non partecipano alla rivolta dovranno evitare di formare assembramenti onde prematuri contro imprevedute pericoli. Le guardie ordinando la dispersione e arrestando i rivoltosi dovranno prevenire verbalmente e se le parole sono insufficienti dovranno sparare a salve. Se tutti gli sforzi riusciranno inutili le truppe faranno uso delle armi. »

Anche la legazione inglese assalita?

Londra, 9 ore 9.

Lo *Standard* ha da Sciangai: « Le Autorità giapponesi esercitano una rigorosa sorveglianza sui telegrammi destinati all'estero. I passeggeri del piroscafo postale tedesco giunto qui dicono che la legazione d'Inghilterra a Tokio è stata attaccata, e ciò perchè si crede a Tokio che l'accettazione delle condizioni di pace dal Mikado fu sopratutto dovuta all'Inghilterra. E' da temersi che la sovraeccitazione aumenti a Tokio e porti a una serie di assassinii politici ».

Ciò che dice un diplomatico giapponese.

Come fu proclamato lo stato d'assedio. Situazione migliorata.

Londra, 9, ore 10.

Il governatore della Banca del Giappone ha telegrafato da Tokio a Takahashi, addetto alla Legazione giapponese, che un proclama pubblicato l'altra mattina stabiliva l'applicazione parziale della legge dello stato d'assedio a Tokio ed a tre quartieri di Tokio, che sono i tre sobborghi di Tokio abitati da gente di infimo ceto sociale. Tale provvedimento non era richiesto dalla gravità della situazione, ma il Governo vuole con esso aver maggiori poteri di quelli consentitigli dalle leggi ordinarie per esercitare specialmente un controllo sulla stampa e sorvegliare le persone che entrano a Tokio e nei tre sobborghi suddetti o ne escono. Si tratta soltanto di impedire ai propagandisti di approfittare delle dimostrazioni per danneggiare la proprietà o maltrattare le persone pacifiche ed impedire anche i violenti eccitamenti della stampa ribelle.

Si sono verificati nuovi disordini, durante i quali vi sono stati alcuni morti e numerosi feriti. Qualche edificio è stato incendiato o spogliato anche alcune chiese. Tali fatti non hanno importanza perchè le chiese erano chiuse e non custodite e i rivoltosi poterono facilmente attaccarle. Ma stante il rigore dei provvedimenti preventivi presi non si crede che i disordini si rinnoveranno. Takahashi ha dichiarato che i disordini sono specialmente l'opera di gente irresponsabile e di agitatori politici. Senza dubbio la pace conclusa ha sollevato qualche malcontento, ma i tumulti furono in parte cagionati dalla mancanza di tatto della Polizia che finì col sorreccitare il popolo.

Telegrafano da Tokio, in data di ieri:

Stamane la città è stata calma. Non è segnalato alcun disordine in nessun luogo la notte scorsa. Rispondendo al vivo desiderio della popolazione di cui si fecero interpreti i capi partiti politici, il Governo stabilì di pubblicare oggi le condizioni di pace. Si preparano reclami al Governo del Giappone per la distruzione delle chiese di proprietà estere.

La stampa giapponese chiede le dimissioni del Ministero.

Londra, 9, ore 13.

Si ha da Tokio che l'*Asahi* dichiara che fu l'estinazione del Governo che condusse all'attacco delle chiese cristiane. Se il Governo avesse ascoltato la voce del popolo, questo non sarebbe stato provocato dalla sua costituzione civica, e il Governo avrebbe risparmiato a Tokio l'onta di una sollevazione, e una insurrezione della plebe, che conduce alla distruzione delle proprietà delle Missioni, urtando la suscettibilità degli stranieri. Deplorando vivamente gli avvenimenti, l'*Asahi* dichiara il ministero dell'interno e il capo della polizia; dichiara che essi debbono lasciare i loro posti.

Il *Jiji Shimpo* esprime rammarico per la umiliazione subita da Tokio colla proclamazione dello stato d'assedio. Chiede le dimissioni del Gabinetto.

Il Municipio di Tokio contro il trattato.

Tokio, 9, ore 13.

Il Municipio di Tokio approvò una mozione in cui deplora le condizioni di pace e si augura l'abbandono del trattato di Portsmouth. Il Municipio aveva pure organizzato per oggi un grande *meeting* di protesta al parco Hibiya, ma, prevedendone le conseguenze, lo rimandò spontaneamente.

Dichiarazioni ottimiste di Takahshi.

Il trattato di pace sarà ratificato.

Londra, 9, ore 14.

Takahshi, ministro giapponese a Londra, in una intervista ha dichiarato che, quantunque gli avvenimenti di Tokio siano deplorevoli, sono tuttavia il prodotto d'un mero passeggero di cattivo umore. I giapponesi non cercavano o rendersi conto che furono attenuto più di quanto sperassero all'inizio della guerra. Si sorprendono alle decisioni del Mikado, cercheranno di profittare dei risultati della vittoria e dedicheranno i loro sforzi allo sviluppo dell'industria e del commercio.

Il ministro ha soggiunto che il timore di nuovi disordini non influirà alla ratifica del trattato di pace. La Dieta non costringerà il Gabinetto Katsura a presentare le sue dimissioni. E' possibile che esso le dia di *motu proprio*, dopo che il Mikado abbia sanzionato il trattato di pace. Esso è impopolare, ma nessun Gabinetto modificherà la politica estera del Giappone.

Che cosa si pensa in Russia delle dimostrazioni di Tokio contro la pace

Parigi, 9, ore 7,55.

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* a Pietroburgo dice che le dimostrazioni giapponesi contro la pace cagionano colà una certa inquietudine. Nondimeno il Governo ritiene che essendo la pace stata firmata coll'approvazione del Mikado, il Giappone non può disdirla.

« — D'altra parte — aggiungeva un funzionario con cui parlò in proposito il corrispondente — se i giapponesi vogliono la guerra, credo che vi siano fra le persone che circondano lo Tsar molte che non ne sarebbero dolenti. L'Imperatore stesso che cedette a considerazioni umanitarie e per il bene della Russia è nondimeno desolato che il suo esercito non abbia potuto avere occasione di prendere la rivincita; vedrebbe, credo, senza dispiacere la ripresa delle ostilità ora che fece tutto quanto gli dettava la sua coscienza nell'interesse della pace. »

L'Agenzia Lafan segnala un articolo dello *Suiei*, il quale esprime dubbi circa la sicurezza della pace e termina il suo articolo di fondo colle seguenti parole:

« E' fortemente a desiderarsi che il Giappone e il Mikado siano soddisfatti. Perdettero molto in questa guerra dacchè è cominciata, ma hanno pure tanto guadagnato da non sembrare inutile che domandassero di più. Il Giappone è ora in uno stato di agitazione che non è molto lontano dalla rivoluzione. Il Mikado pensa che la pace sia duratura; ma se il popolo giapponese e il russo non sono dello stesso avviso è possibile che la pace sia soltanto temporanea e non sarebbe che un intermezzo prima di una guerra ben altrimenti spaventevole. »

Un telegramma dell'Imperatore della Cina a Roosevelt.

New York, 9, ore 12.

L'Imperatore della Cina ha inviato a Roosevelt il seguente telegramma:

« Saluto. Tutti i Governi amici ricevettero con sentimento di profonda soddisfazione la lieta notizia del felice risultato dei negoziati di pace fra il Giappone e la Russia. Noi vi felicitiamo, signor Presidente, del successo dei vostri sforzi per ricondurre l'armonia nelle relazioni tra due Potenze vicine una all'altra e sviluppare il benessere dell'umanità, e vi esprimiamo la fervente speranza che la cessazione delle ostilità e lo stabilimento di un buon accordo permetteranno a tutte le nazioni di godere finalmente dei frutti della pace permanente e diano modo alle provincie cinesi di Mancuria di fruire del benefici di una tranquillità completa e di una prosperità duratura nel bene maggiore del mondo intero. L'Imperatrice vedova inquadrandosi alle costanti buone relazioni fra la Cina e gli Stati Uniti, desidera di unirsi a noi per offrirvi le sue cordiali felicitazioni pel compimento della magnifica opera di pace da voi realizzata. »

Le condizioni dell'armistizio.

Comunicazioni di Katsura sulla pace

Londra, 9, ore 11.

Telegrafano da Tokio, in data 7, ore 16:

Il Ministero degli esteri ha rotto oggi il suo lungo silenzio, informando il pubblico che le condizioni dell'armistizio, che sono entrate in vigore il 5 settembre, prevedono delle zone neutre che saranno stabilite in Mancuria e sul Tumen. Nessun rinforzo sarà inviato, tanto dai russi quanto dai giapponesi e l'attività navale deve essere sospesa, come pure il diritto di preda in mare. I particolari dell'accordo sono lasciati al maresciallo Oyama ed al generale Linievitch.

Successivi dispacci da Tokio, in data 8, recano:

« Katsura ha comunicato ai rappresentanti dei diversi partiti della Dieta e delle Associazioni i particolari dei negoziati di pace. Spiegò che il Giappone ottiene la sovranità assoluta in Corea. Nessuna stipulazione vieta di fortificare lo stretto di Laperouse, il cui libero passaggio soltanto è obbligatorio. Si crede che queste rivelazioni attenueranno considerevolmente l'indignazione popolare. Il ministro della marina ha dimostrato che la presa di Vladivostock costerebbe sacrifici più grandi ancora di quella di Port Arthur. Bisogna adunque essere soddisfatti delle condizioni ottenute. Il capo dei progressisti suggerì le dimissioni del Gabinetto.

La signora Nebogatoff.

Pietroburgo, 9, ore 21.

I giornali raccolgono la protesta indignata della signora Nebogatoff (moglie dell'ammiraglio che si arrese nella battaglia di Tsushima) contro la voce secondo cui suo marito avrebbe chiesto al Mikado la cittadinanza giapponese.

Loubet e il Re del Belgio.

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 16:

Loubet, proveniente da Montelimar, è giunto a Parigi stamane, alle 8.30. Il Re del Belgio, proveniente da Nizza, è giunto nello stesso treno. Ha fatto la maggior parte del viaggio nel vagone di Loubet, pregato da Loubet. I due capi di Stato scesero dalla stazione nella stessa vettura. Loubet, dopo avere accompagnato il Re al suo albergo si recò all'Eliseo. Il Re del Belgio farà nel pomeriggio visita a Loubet. Per desiderio di lui questa visita non avrà carattere ufficiale.

I negoziati pel Marocco continuano soddisfacenti

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 24:

Rouvier ha dichiarato al Consiglio dei ministri che i negoziati nel Marocco continuano in modo soddisfacente. Tutte le questioni che l'accordo interessa tra la Francia e la Germania erano state decise di giorni.

Gli orrori del Caucaso.

(Per telefono e per telegrafo alla Stampa).

La terribile situazione di Baku.

400 armeni massacrati in un cortile.

Pietroburgo, 9, ore 10,5.

Le notizie di Baku continuano ad essere sinistre. Le fucilate non cessano completamente e gli incendi, quantunque più rari, si rinnovano isolatamente. Le comunicazioni nelle miniere di nafta sono quasi impossibili, la contrada essendo percorsa da bande tartare che assalgono gli armeni ed i russi, attaccando e saccheggiando le case e impegnando combattimenti accaniti coi distaccamenti di truppe che li inseguono. Le strade sono piene di cadaveri, molti dei quali carbonizzati. I rapporti che giungono a Pietroburgo, all'ufficio dell'impresa di nafta ed alle redazioni dei giornali constatano sopratutto l'inerzia delle Autorità, che spesso non rispondono alle domande di soccorsi. Esse hanno così lasciato massacrare 400 armeni circondati in un cortile, tardando ad inviare delle truppe per liberarli. In certi casi i soldati commisero delle violenze insieme ai rivoltosi: i cannoni furono impiegati contro la casa del Congresso dell'industria della nafta, ove fecero una breccia; e contro l'ospedale, ove gli insorti si erano rifugiati.

Durante il grande conflitto, che ebbe luogo sul terreno delle miniere, una folla di tartari si slanciò contro gli artiglieri e si impadronì di tre cannoni, che dovettero poi abbandonare non sapendo servirsene. La casa Nobel e le altre sono inquiete sulla sorte dei loro impiegati, che temono massacrati e bruciati. Molti inglesi ed altri stranieri rifugiati in battelli hanno preso il mare. I capi dell'impresa di nafta terranno prossimamente a Pietroburgo una riunione, nella quale si propongono di protestare contro l'inerzia delle Autorità governative che, avvertite dei pericoli immediati, non presero alcuna misura protettrice e sono così la principale causa delle perdite incalcolabili di cui questo impresse pretendono renderle responsabile esigendo delle indennità considerevoli. Il pubblico di Pietroburgo è commosso ed indignato di questi tragici avvenimenti.

I combattimenti per le vie.

Incendio e saccheggio.

Pietroburgo, 9, ore 6.

Telegrammi da Baku recano che i combattimenti nelle vie sono continuati la notte scorsa. Le truppe sorvegliano i Consolati esteri, la Banca e gli uffici governativi. Il quartiere di Balakhany è scomparso tra le fiamme: i tartari commisero saccheggi portando via tutti gli oggetti di valore e continuano a depredare malgrado che l'artiglieria faccia le loro file spesse. Notizie private descrivono un combattimento avvenuto all'ospedale di Balakhany, ove si erano ricoverati un migliaio di operai e di armeni. Il generale Shirink ha inviato una squadrone di artiglieria per esigerne la capitolazione: la sola risposta fu una grandine di sassi e di colpi di arma da fuoco che uccise un artigliere. Un ufficiale fece puntare allora tre cannoni e comandò il fuoco. Il primo proiettile cadde in pieno senza toccare l'ospedale. Il tiro fu rettificato: il secondo proiettile penetrò nell'edificio e scoppiò facendo un'orribile rombo. La folla in un slancio furioso preso d'assalto i cannoni e gettò l'olio bollente addosso ai soldati che fuggirono. I cosacchi e la fanteria accorsero in aiuto degli artiglieri, ma inalzeranno soffocati dal fumo. La folla incendiò le chiese e la Banca di Stato. L'incendio nelle officine di Bibi Sibua continua.

La devastazione degli incendi a Baku.

Gli operai in lega coi rivoltosi. I saccheggi continuano.

Londra, 9, ore 9,35

Telegrammi qui ricevuti da Baku dalle Compagnie petrolifere inglesi dicono che le officine dei distretti di Balakany furono interamente devastate dall'incendio. Le raffinerie sono chiuse. Gli inglesi perdono, a quanto si afferma, 25 milioni di franchi. Si considera che occorreranno parecchi mesi prima che l'ordine abbia ad essere ristabilito e che tutto sia ritorno in buono stato. Una deputazione di rappresentanti delle principali Compagnie petrolifere inglesi è stata ricevuta al Ministero degli esteri inglese dal sottosegretario di Stato. In seguito a ciò il Governo inglese mandò un telegramma al suo ambasciatore a Pietroburgo, perchè insista nuovamente presso il Governo russo sulla necessità di assumere provvedimenti speciali per la protezione dei nazionali inglesi e dei loro beni.

Parigi, 9, ore 9.

L'*Agenzia Havas* da Pietroburgo che i banchieri russi pubblicarono una circolare collettiva diretta al Governo, dichiarando che a Baku la calma annunciata ieri non si è verificata. E' a notarsi che gli operai delle officine incendiate gettati sul lastrico, senza lavoro, in numero di 35,000, si sono uniti ai rivoltosi e presero a saccheggiare la città. La circolare dice che le banche, capi e beni, sono in gran pericolo e che il rinforzo immediato delle loro guardie militari si impone.

Gli eccidi di Elisabethpol.

Per la tutela degli stranieri.

Pietroburgo, 9.

L'agenzia telegrafica di Pietroburgo ha da Tiflis: In parecchi villaggi della provincia di Elisabethpol la popolazione è stata in parte sterminata ed in parte è fuggita. Tutte le case sono state saccheggiate ed incendiate. Altri villaggi sono circondati da bande di tartari armati. Il generale Tchichenili, comandante delle truppe di Schusha, telegrafa che la calma e la sicurezza sono ora garantite a Schusha e su tutta la via Eskilde Schusha. Sono state prese attive misure per tranquillizzare la popolazione degli altri distretti.

Secondo le ultime notizie private dal Caucaso, lo sfogo, a bordo del quale gli inglesi si sono rifugiati, è ancorato presso alla riva. Si teme che i quattro inglesi restati indietro siano stati decisi, oppure siano periti fra le fiamme. Oggi i telegrammi da Baku sono cessati e regna il terrore. E' impossibile di sapere se l'insurrezione si generalizza o se le truppe prendono gradatamente il sopravvento. Da una parte i telegrammi ufficiali assicurano rassicuranti, ma dall'altra i dispacci privati segnalano dei massacri in massa degli armeni.

Si dice che le Compagnie di Baku chiederanno al Governo di accordarle loro un prestito per la ricostruzione dei loro impianti distrutti. Parecchie migliaia di armeni sono accampati da cinque giorni dai tartari in Zeratz. Una casa di Pietroburgo ha ricevuto un telegramma, ove si dice che le truppe hanno bombardato gli uffici dell'Associazione della Compagnia della nafta e che il comandante della guarnigione di Balakhani è stato ucciso.

L'ambasciatore d'Inghilterra ha inviato a Lamsdorff una seconda Nota sulla sicurezza della colonia inglese di Baku. Ha pure mandato telegrafico al vicerè del Caucaso ed ha avuto parola con redazione con Lamsdorff, il quale gli dichiarò che aveva preso le misure necessarie per garantire la sicurezza dei sudditi inglesi di Baku.

La sorte di duemila marinai russi ammutinati.

Odessa, 9, ore 11,40.

Sono noti della flotta del Mar Nero condannarono ieri mattina oltre duemila ammutinati della corazzata *Potiomkine*, della nave-scuola *Prut* e tutto l'equipaggio della corazzata *Ekaterina seconda*. Questi marinai saranno ripartiti a piccoli gruppi fra le truppe del presidio di Odessa, poi tra sei mesi saranno diretti nelle varie guarnigioni della Siberia.

Le Autorità militari locali disapprovano questo provvedimento, perchè temono che gli ammutinati inducano alle truppe sentimenti rivoluzionari.

450 milioni di danni a Baku!

Pietroburgo, 9, ore 16.

E' impossibile ancora fissare la cifra delle perdite fatte a Baku. Naturalmente le perdite della nafta sono le maggiori, ma non sono così gravi come si era detto. Una parte soltanto dei pozzi sono stati distrutti dall'incendio. In quanto alla cifra di 500 milioni di perdita per il tesoro è molto esagerata, perchè il prodotto della nafta nel 1903 si eleva a meno di 32 milioni.

Pietroburgo, 9, ore 19.

Secondo i calcoli degli industriali di nafta, i danni a Baku sono di 450 milioni. Si prevede lo sciopero forzato per almeno sei mesi.

Conseguenze commerciali dei disordini di Baku.

Londra, 9, ore 22.

La *stock* di olio è talmente aumentato durante il decorso periodo di questo anno da superare in modo considerevole i bisogni del consumo. I prezzi quindi non aumenteranno. Grandi quantità di olii si trovano nei depositi di Batoum pronti per l'esportazione. Uno dei più grandi pericoli è la penetrazione di acqua nei pozzi di olio e la necessità di scavare nuovi pozzi.

Agenti di polizia massacrati a Varsavia

Varsavia, 9, ore 18.

Nel villaggio Volocky, presso Varsavia, numerosi operai hanno assalito tre agenti di polizia a rivoltellate, uccidendone due e ferendo gravemente il terzo. Alla sera, nel sobborgo Vola di Varsavia, un gendarme è stato circondato e disarmato: poscia gli fu tagliata la gola colla propria sciabola. Più tardi un ufficiale di polizia è stato ferito gravemente con un colpo di rivoltella nella via Bouarna.

Contro la propaganda sovversiva nell'esercito.

Una circolare di Pedotti.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 22:

Il ministro della guerra manda ai comandanti di Corpo d'armata, e per comunicazione a tutte le Autorità non dipendenti dai Comandi di Corpo d'armata, la seguente circolare: « Uno sciagurato tentativo, opera dei partiti avversi alle istituzioni militari, è stato fatto presso un reggimento dell'esercito, inteso a gettare le basi di un'Associazione rivoluzionaria tra i militari sotto le armi. Sulla fede di documenti e di prove inoppugnabili il Ministero ne ebbe immediata conoscenza, e nè accertare se e in qual misura l'opera nefasta avesse potuto esplicare la sua azione malefica, e penetrare in altri Corpi, e ad avvisare quindi il modo di troncare il mal germe fin dal suo nascere, una generale ispezione venne ordinata, da compiersi simultaneamente presso tutti i Corpi e reparti dell'esercito. L'esito fu pienamente negativo; è certo cagione di legittimo compiacimento la nuova prova che ha luminosamente dimostrato la resistenza del nostro sano organismo militare alla infiltrazione di idee e procedimenti sovversivi, e ha dimostrato anche una volta come l'esercito sia sordo agli eccitamenti disonnesti, e come invano si tenti di scuoterne in qualsiasi modo la salda base disciplinare. Ma pur non avendo occasione di ragionevoli preoccupazioni, l'audacia stessa del tentativo ora sperimentato ammonisce non soltanto a sempre maggiore accortezza e severa vigilanza, ma ad intensificare quell'opera di contropropaganda alta e serena che già fu lodevolmente impresa dai nostri ufficiali, alla quale appunto accennava la circolare 1.o ottobre scorso anno. E' nell'efficacia di una sana educazione morale e sociale che riposa in gran parte la sicurezza che le mali arti di un'anti-patriottica propaganda sottraga non prevarranno. Sulla cooperazione degli ufficiali di tutti i gradi, intesa a quest'altissima fine, il Ministero fa pieno assegnamento. »

***

La *Tribuna*, commentando questa circolare, dice: « Mentre ci compiacciamo vivamente, come deve compiacersi ogni buon italiano, della bella circolare, e soprattutto della consolante constatazione che nel nostro esercito non fu neanche vittima, e in nessuna fila, dell'audace tentativo, segnaliamo alla pubblica opinione l'opera nefasta dei sobillatori, e come appare troppo evidente non più volta e fino economico, ma ad insano scopo politico e rivoluzionario, e ci riserviamo di meglio discutere. »

Fortis non andrebbe in Sicilia.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 9,50:

Una breve nota del *Popolo Romano* pone in dubbio il viaggio di Fortis in Sicilia. In massima sembra decisa una prossima visita dell'onorevole presidente del Consiglio alla Sicilia. Se però gli affari di Stato non consentissero a Fortis di soddisfare codesto suo desiderio, egli designerebbe persona di sua fiducia, che potrebbe anche essere un membro del Gabinetto, a sostituirlo.

Il ritorno di Fortis a Roma.

Ci telefonano da Firenze, 9, ore 20:

Alle ore 13 il prefetto Appiani partiva per Saltino, donde Fortis prenderà il treno delle ore 17, per Roma. Il prefetto, dopo aver eseguito il presidente del Consiglio, riparti subito per Firenze.

L'on. Fortis non assisterà al varo della " Napoli ".

Ci telefonano da Roma, 9, ore 19:

Il presidente del Consiglio on. Fortis, impedito, per ragioni di Governo, di intervenire al varo della corazzata *Napoli*, che avrà luogo domani a Castellammare di Stabia, ha telegrafato al ministro on. Mirabelli, pregandolo di rappresentarlo alla cerimonia e inviando auguri per il felice esito del varo.

L'eruzione del Vesuvio.

Ci telefonano da Napoli, 9, ore 21:

La ripercussione tellurica del terremoto si manifesta vivacemente nel Vesuvio.

Stamane le lave del vulcano, discendendo verso sud, hanno attraversata la ferrovia funicolare per la lunghezza di 10 metri, oltrepassandola per circa 50 metri, e minacciando ancora un'altra piccola sezione della ferrovia. Però la forza lavica non è grande.

Un brindisi militare di Guglielmo.

Alla memoria di re Umberto.

Ci telefonano da Homburg von der hoche, 9, ore 15:

In occasione della rivista del 18.o Corpo ha avuto luogo un pranzo. Al levar delle mense l'Imperatore ha brindato al Corpo, che ha passato per la prima volta in rivista dopo la sua nuova organizzazione, ed ha espresso la sua piena soddisfazione per la tenuta delle truppe. L'Imperatore ha ricordato che dal 1897, anno in cui gli stessi reggimenti sfilarono dinanzi a lui, più di un occhio di quelli che allora brillavano nelle file del Corpo si è chiuso, ed ha soggiunto: « Mia madre è morta ed il posto di capo del reggimento Geraldrff è passato nelle mani di sua figlia. Anche il Monarca tanto venerato col quale dal nostro esercito, il fedele alleato re Umberto d'Italia, è morto, ma da quei giorni in poi i ranghi del Corpo si sono mantenuti in ordine perfetto ed il lavoro pacifico e costante ha creato un bene permanente. » L'Imperatore ha terminato con tre *urrah* al Corpo ed ai suoi capi.

Un Comitato permanente d'agitazione contro gli eccidi.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 9,35:

Ieri sera si riunì la Commissione esecutiva della Camera del lavoro per esplorare il mandato ricevuto dal Comizio popolare del 27 agosto scorso, indetto per gli eccidi di Grammichele. In quel Comizio, in cui parlarono Luigi Colli e l'on. Enrico Ferri, su proposta di questi, fu dato incarico alla Camera del lavoro di comporre un Comitato che deve esplicare la sua opera nel senso di eccidi, in forma di manifestazioni popolari, che possono assumere anche la forma di sciopero generale. Alla riunione di ieri sera erano presenti: Sabbatini, Pagliarini, Colli, De Curtis, Lippi, Colantoni e Rossi. Avevano giustificato l'assenza: Giammarioli e Mochen.

Intervenne anche l'on. Enrico Ferri. Per timore di possibili disordini, nella piazza di S. Stefano del Cacco, agli sbocchi di via Pie di Marmo e nel portone attiguo a quello della Camera del lavoro era stata disposta molta forza pubblica.

Aperta la discussione sull'importante questione, presero la parola tutti gli intervenuti. Ferri spiegò le ragioni che informavano il suo ordine del giorno, votato all'unanimità nel comizio per gli eccidi di Grammichele, e in fine si venne alla determinazione di creare un organo che, unitamente al partito socialista, assuma l'iniziativa di quelle manifestazioni. Si votò quindi il seguente ordine del giorno: « La Commissione esecutiva della Camera del lavoro di Roma, in conseguenza dell'ordine del giorno Ferri votato dal comizio protesta per l'eccidio di Grammichele, dopo avere esaminate le varie proposte e le discussioni che all'ordine del giorno seguirono; constatata la deplorevole mancanza di un organo che, nel caso doloroso di stragi proletarie, inizi e diriga un movimento di immediata ed efficace protesta e continua pressione perchè i sistemi deplorati vengano assolutamente banditi; mentre riafferma la necessità che tale organo sia l'emanazione diretta del proletariato, delibera di indire un convegno in Roma pel prossimo XX Settembre fra i segretari delle Camere del lavoro d'Italia perchè al più presto possa addivenirsi alla costituzione di tale ente ed alla discussione delle norme e degli accordi che ne dovranno regolare le funzioni ».

Rossi, riferì sullo sciopero dei carrettieri a Pozzolana, e sullo sciopero degli addetti ai furgoni postali. Su relazione di Colantoni la Commissione esecutiva prese in esame la grave questione delle mutate interne del personale delle Manifatture tabacchi. Pei contadini di Grotte, Santo Stefano, fu dato incarico al Colantoni di recarvisi domani mattina per dirigere l'agitazione.

Il mercato frumentario.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 20:

Nella settimana scorsa il prezzo del frumento in tutti i principali mercati esteri, salvo New York, seguì un lieve rialzo. La quantità di frumento in mare destinato verso l'Europa si calcola in 11,009,500 ettolitri, di cui 6,462,500 verso l'Inghilterra e 4,040,000 verso il continente. Alla stessa data del 1904 il frumento in mare destinato verso l'Europa era di 13,021,000, con una differenza in più di 1,988,500.

In Francia si ritiene che il raccolto sia per qualità più scadente, ma per quantità superiore a quello del 1904.

L'ipotesi del complice del delitto di Perugia rafforzata dalla perizia.

Ci telegrafano da Perugia, 9, ore 20:

Oggi il dottor Finenti ha fatto la perizia del pugnale sequestrato presso l'assassinato avvocato Bianchi, e che si escluderebbe avesse servito all'assassinio. Orbene, anichè di rugine, il pugnale portava tracce recenti di sangue raggrumato. Torna quindi a farsi più fitta il mistero, che sembrava dissipato dalla confessione di Casale, e torna a risorgere l'ipotesi che questi abbia avuto un complice. L'Autorità sta facendo nuove indagini.

La scarcerazione dell'esattore di Crevacuore.

Ci telegrafano da Biella, 9, ore 15:

Esaurita l'inchiesta del giudice istruttore a carico del geometra Pietro Vegis, arrestato per l'ammanco di pecunato nelle funzioni di esattore di Crevacuore, oggi venne telegraficamente ordinata la di lui scarcerazione.

La notizia venne accolta con soddisfazione dall'intera popolazione, convinta della sua innocenza.

All'uscita dal carcere egli fu fatto segno ad una dimostrazione di stima ed affetto.

Le manifestazioni contro il vescovo d'Arezzo

Ci telegrafano da Firenze, 8, ore 22:

I cattolici daranno finalmente tutte le funzioni all'interno del tempio. Assistera gran folla. Il vescovo poi offrirà un pranzo al Comitato e ai sacerdoti maggiori. Si fecero parecchi brindisi a cui rispose il vescovo. Data la lotta che si era fatta contro di lui, telegrafarono con intenzione gli arcivescovi di Firenze e di Lucca. Anche i democratici non fecero alcuna dimostrazione esteriore, ma si dicono contenti di avere impedito il solenne ricevimento e contratto le varie Autorità ad assentarsi. La polemica per altro, continuerà accanita fra l'*Appennino* radicale e il *Risveglio* clericale.

Cambio di ambasciatori spagnuoli a Roma.

Ci telegrafano da Madrid, 9, ore 10:

Il Re ha firmato il decreto col quale accetta le dimissioni di Castro Casales, ambasciatore presso il Quirinale, del conte Tejada, ambasciatore presso il Vaticano, e Botrose, ambasciatore a Pietroburgo. Il decreto nomina José Brunetti ambasciatore presso il Re d'Italia, il marchese di Torar ambasciatore presso il Vaticano ed il marchese di Ayerbe ambasciatore presso lo Tsar.

Una Lega anti-anarchica a Barcellona.

Ci telegrafano da Barcellona, 9, ore 10:

I presidenti delle Società si sono riuniti ed hanno deciso di organizzare un Corpo di Polizia presso le Società ed istituire una Lega antianarchica e creare un organismo analogo alle Cortes per trattare tutte le questioni interessanti di Barcellona. Inoltre la riunione ha deciso di reclamare dal Governo un aumento della Polizia. In caso negativo, un appello sarebbe rivolto alle nazioni estere affinchè esse stabiliscano a Barcellona una Polizia internazionale come al Marocco. Ventimila duros sono offerti da Società economiche a colui che denunzierà l'autore dell'ultimo attentato.

La spedizione antartica del Duca d'Orléans ad Edimburgo.

Ci telegrafano da Edimburgo, 9, ore 9:

La *Belgique*, che ha a bordo la spedizione antartica diretta dal Duca d'Orléans, giunse ieri a Peterhead. Il Principe è sbarcato subito e si è recato a Seybridge, ove assistette stamane con la Contessa di Parigi e il Principe e la Principessa d'Orléans, attualmente in Inghilterra, ad un ufficio funebre per l'anniversario della morte del Conte di Parigi. Il Duca d'Orléans è ritornato a bordo della *Belgique* oggi e andrà ad Ostenda nella settimana prossima.

Il colera in Russia.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 9, ore 18:

Le province della Vistola sono dichiarate infette da colera. Dei posti di osservazione medica sono stati aperti lungo la Vistola a Nechara e Nowyder.

Bollettino Militare

Ci telefonano da Roma, 9, ore 20,30:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito oggi, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

STATO MAGGIORE GENERALE.

Sollier Lorenzo, maggior-generale, direttore superiore delle operazioni d'artiglieria, è esonerato dalla detta carica e nominato ispettore delle costruzioni d'artiglieria — A Pistoia Francesco, tenente-generale comandante il VII Corpo d'armata (Ancona), è concessa la medaglia mauriziana di merito militare per i dieci lustri di servizio prestati.

ARMA DI FANTERIA.

I sottonominati ufficiali di fanteria sono promossi al grado superiore, con l'anzianità del 29 giugno 1905, con decorrenza per gli assegni dal 1.o luglio 1905 e con la destinazione per ciascuno indicata:

Capitano promosso maggiore: Menetti Carlo, del 24 fanteria, destinato al 68.o id.

Tenenti promossi capitani: Falappa Gaspare, del 2.o alpini, destinato al 1.o id.; Mago Edgardo, del 10.o fanteria, destinato al 22.o id.; Fedeli Francesco, del 75.o fanteria, destinato al 72.o id.

Ferrero Francesco, colonnello comandante il 77.o fanteria, è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età — Sartore Federico, colonnello comandante il 71.o fanteria, id. id. — Casati Giovanni, tenente-colonnello, relatore del 45.o fanteria, id. id. — Tricomi Federico, capitano nel 50.o artiglieria, id. id. — Frigeri Francesco, capitano nel 66.o, id. id — Ricci, capitano nel 57.o fanteria, Fraccaroli Giuliano, capitano nel 21.o fanteria, Farina, capitano nel 1.o fanteria, Gaiceta Domenico, del 91.o fanteria, Orlando Enrico, capitano nel 18.o fanteria, e Martini, capitano in aspettativa speciale a Monsummano (Lucca), sono collocati in posizione ausiliaria per ragione di età — Cremona Michele, capitano in aspettativa speciale a Torino, e Del Sole Elia, capitano nel 12.o fanteria, sono collocati in posizione ausiliare per ragioni di età e per loro domanda — Maroni, capitano in aspettativa speciale a Milano, è richiamato in servizio presso il 66.o fanteria — Gavino Antonio, capitano in aspettativa speciale a un Reno (Savona), è richiamato in servizio presso il 92.o fanteria — T

mento cavalli di Boneeva — Corsini Amedeo, tenente nel regg. cavalleggeri *Umberto I* (23.o); Musso Mario, tenente nel regg. cavalleggeri *Umberto I* (23.o), De Paoli Antonio, tenente nel regg. cavalleggeri *Roma* (20.o) e comandato alla Scuola di cavalleria, sono trasferiti alla Scuola di cavalleria.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

D'Erchia Vincenzo, capitano nel 23.o artiglieria da campagna, ufficio materiale, è mantenuto dalla detta carica — Ivaldi Alberto, capitano nel 23.o artiglieria, è destinato all'ufficio materiale — Scazzola, tenente d'artiglieria presso l'Accademia Militare, è trasferito al 4.o artiglieria da campagna e comandato presso l'Accademia stessa — Rinvano Salomone, tenente presso l'Accademia Militare, è trasferito al 6.o artiglieria da campagna e comandato all'Accademia stessa — Filangieri de Candida Gonzaga, capitano nel 10.o artiglieria da campagna, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia — Martinotti, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Pavia, è dispensato per sua domanda dal servizio attivo nell'esercito permanente ed iscritto col suo grado e colla sua anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento nell'Arma d'artiglieria, Distretto di Como, ed assegnato all'11.o artiglieria da campagna — Massa Edoardo, maggiore nel 12.o artiglieria da campagna, è collocato in aspettativa per quattro mesi — Valentini Arturo, tenente-colonnello nel 3.o artiglieria da fortezza, è trasferito al 10.o artiglieria da campagna e nominato il Deposito e relatore — Rubaldi Ettore, tenente-colonnello nel 3.o artiglieria da campagna, è nominato comandante il Deposito e relatore — Malavasi Celso, tenente-colonnello presso la Direzione di artiglieria di Napoli (sezione Gaeta), è trasferito alla Fabbrica d'armi di Terni — Bandini Enrico; maggiore presso la Direzione d'artiglieria di Roma (comandata al Ministero della guerra), è trasferito al 3.o artiglieria da fortezza, cessando di essere commutato come sopra — Gazmotra, tenente d'artiglieria presso la Scuola di applicazione d'artiglieria e genio, è trasferito al 23.o artiglieria (comandato alla Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio) — Massa Luciano, capitano alla Direzione d'artiglieria di Torino (sezione staccata del Moncenisio), è collocato in posizione ausiliaria — Antonelli Agostino, tenente alla Direzione d'artiglieria di Genova (sezione staccata di Altare), è collocato in aspettativa.

ARMA DEL GENIO.

Boris, tenente presso la Direzione del genio di Torino, è trasferito a disposizione del Ministero della guerra e comandato alla stessa Direzione come contro — Necco Antonio, maggiore nel 1.o regg. genio, è trasferito alla Sotto-Direzione autonoma del genio di Livorno — Mondo, tenente presso la Direzione del genio di Verona, a disposizione del Ministero della guerra e comandato alla Direzione del genio di Verona.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

Viaggi Edoardo, tenente-colonnello comandante il Distretto di Spoleto, è collocato in posizione ausiliaria — Jacobucci Guglielmo, maggiore al Distretto di Bergamo, è promosso tenente-colonnello e nominato comandante il Distretto di Spoleto — Papa Ugo, maggiore del Distretto di Catanzaro, e Alagna Efisio, capitano del Distretto di Perugia, sono collocati in posizione ausiliaria per età — Goria, tenente-colonnello comandante il Distretto di Castrovillari, è collocato in posizione ausiliaria.

I seguenti capitani sono trasferiti nel ruolo del personale permanente dei Distretti con la destinazione per ciascuno indicata: Farnari, del 79.o fanteria, destinato al Distretto di Reggio Emilia; Lamara, del 84.o fanteria, destinato id. di Benevento; Manetti, del 74.o fanteria, destinato id. di Mantova; Ravazzi, del 75.o fanteria, destinato id. di Genova; Jacopetti, del 6.o fanteria, destinato id. di Orvieto; Marcello, dell'80.o fanteria, destinato id. di Foggia; Baldeschi-Oddi, del 34.o fanteria, destinato id. di Frosinone; Ciccone, del 75.o fanteria, destinato id. di Siracusa; Obiertot, del 29.o fanteria, destinato id. di Udine; Boccolo, del 25.o fanteria (comandato al Distretto di Perugia), destinato id. di Perugia; Parcesi, del 41.o fanteria, destinato id. di Sulmona; Calenda, del regg. Savoia cavalleria, destinato id. di Cagliari.

Fossa, capitano del Distretto di Macerata, è trasferito al Distretto di Forlì — Cortelessa, capitano del Distretto di Frosinone, è trasferito a quello di Livorno — Cabboni, capitano del Distretto di Nola, è trasferito a quello di Firenze — Negro, tenente del Distretto di Como, è trasferito a quello di Pinerolo.

CORPO SANITARIO.

Corbi, capitano medico in aspettativa a Ilonin, è richiamato in servizio presso il 92.o fanteria — Alessandrello, sottotenente medico in aspettativa a Vittoria, è richiamato in servizio presso il 33.o regg. fanteria.

CORPO DEL COMMISSARIATO.

Colleschi, maggiore commissario al Comando del Corpo di Stato Maggiore, è trasferito alla Direzione del commissariato del IV Corpo di armata (Sezione di Genova) — Meranghini, maggiore alla Direzione del commissariato del IV Corpo d'armata, è trasferito al Comando del Corpo di Stato Maggiore.

CORPO CONTABILE.

Pitalis, capitano contabile presso l'Ospedale di Piacenza, e Franchetti, tenente contabile all'Ospizio di Livorno, sono collocati in posizione ausiliaria per loro domanda — Petrucci, tenente contabile presso l'Ospedale di Milano, è collocato a riposo per sua domanda — Ruminelli tenente contabile, è nominato cavaliere dell'Ordine d'Italia — Passamonti, capitano contabile presso il Panificio di Milano, è trasferito all'11.o bersaglieri — Rollini, capitano contabile a Novara, è trasferito al Panificio di Milano (consegnatario) — Sinibaldi, tenente contabile al Distretto di Bergamo, è trasferito a quello di Novara — Francillo, tenente contabile presso l'82.o fanteria, è trasferito al Distretto di Bergamo.

Ufficiali in congedo.

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA DI COMPLEMENTO, ECC.

I seguenti ufficiali in posizione ausiliaria sono collocati a riposo per anzianità di servizio: Costa, colonnello di fanteria del Distretto di Torino; Polfo, colonnello id. id.; Giantilleo, colonnello addetto al personale dei Distretti, del Distretto di Torino; Derecchi, colonnello id. id.; Pertuso, colonnello di fanteria id. id.; Aragno, tenente-colonnello id.; Dacano, maggiore id. id.; Thomina, colonnello addetto al personale dei Distretti, del Distretto di Torino; Nicola, id. id. id.; Bertoli, id. id. id.

Ufficiali di complemento.

Vennero accettate le dimissioni dal grado di Moltono, tenente medico del Distretto di Torino.

I seguenti ufficiali sono richiamati in servizio per giorni 20 dal 29 settembre: Polacco, sottotenente nel 3.o artiglieria da campagna, del Distretto di Torino; Cavallero, sottotenente nel 9.o id. id., del Distretto di Alessandria.

Sono trattenuti in servizio fino al 31 ottobre i sottotenenti medici all'Ospedale di Torino: Canevaro e Bersanelli.

RASSEGNE DA RIMANDO.

Il prossimo ottobre avranno luogo gli esami di rimando semestrali per tutti i militari in congedo che ritengono di non più essere abili al servizio militare.

CHIAMATA IN SERVIZIO DI UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

Il Ministero della guerra ha determinato di chiamare in servizio per tre mesi, per il 6 novembre, 350 ufficiali subalterni di complemento dell'Arma di fanteria, con assegno. Le domande di coloro che intendono di assumere il servizio dovranno essere fatte prima del 1° ottobre.

I CORSI PER ALLIEVI UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

I corsi degli allievi ufficiali di complemento hanno inizio i seguenti reggimenti:

Corsi della durata di sei mesi, per i licenziati di liceo o di istituto tecnico o muniti di titoli equipollenti:

Fanteria: 87.o, a Bari; 35.o, a Bologna; 4.o, a Firenze; 76.o, a Genova; 75.o, a Milano; 20.o, a Napoli; 14.o, a Padova; 34.o a Palermo; 46.o, a Roma; 35.o, a Torino.

Bersaglieri: 5.o, a Bologna; 9.o, a Napoli.

Alpini: 5.o, a Milano; 6.o, a Verona.

Artiglieria da campagna: 10.o, a Firenze; 24.o, a Napoli; 17.o, a Novara; 13.o, a Roma.

Artiglieria da costa: 3.o, a Messina; 2.o, a Spezia.

Artiglieria da fortezza: 3.o, a Roma; 1.o, a Torino.

Artiglieria a cavallo: A Milano.

Artiglieria da montagna: A Torino.

Genio: 3.o, a Firenze; 4.o, a Piacenza; 5.o, a Torino.

Commissariato: A Firenze pei contabili; a Roma per la Sanità; a Firenze pei veterinari.

Corsi della durata di nove mesi, per coloro che hanno il passaggio dalla 2.a liceale, ovvero di istituto tecnico, ovvero che superano l'esame prescritto di coltura:

Fanteria: 72.o, ad Alessandria; 61.o, ad Ancona; 74.o, a Brescia; 94.o, a Catanzaro; 83.o, a Messina; 51.o, a Perugia; 50.o, a Piacenza; 11.o, a Salerno; 9.o, a Siena; 2.o, a Verona.

Bersaglieri: 3.o, a Roma; 1.o, a Torino.

Alpini: 2.o, a Cuneo.

Cavalleria: 3.o, a Firenze; 23.o a Roma.

Treno artiglieria: 2.o, a Bologna; 1.o, a Caserta.

Genio: 2.o, a Casale.

Contabili: A Genova e Napoli.

Questi corsi principieranno il 3 febbraio 1906.

NELLA MARINA.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 23:

Il *Foglio d'ordini della marina* reca che il contrammiraglio De Orestis, comandante in capo della Divisione navale oceanica, alzerà lo insegna del comando sulla regia nave *Fiemmosca* il giorno 11 corrente. Colla stessa data si imbarcherà sul *Fiemmosca* il comandante Federico Negretti, aiutante di bandiera del predetto ufficiale.

Audace tentativo di evasione del ladro dei milioni.

Ci scrivono da Casale Monferrato, 9:

Stamattina, alle ore 8,30, Musso Francesco, l'autore principale del furto dei milioni, condannato a 12 anni di reclusione, detenuto nel nostro carcere in attesa del responso della Corte Suprema, accordatosi, pare, con altri due detenuti, aggredì improvvisamente una guardia carceraria, strappandole di mano la chiave della sezione, e riuscì ad introdursi nell'alloggio del capo-guardia, e dalla prima finestra che s'apre sul viale Goito si precipitò nella via, lasciandosi a corsa sfrenata attraverso i Giardini pubblici.

Il soldato del 71.o fanteria Dantongiovanni Umberto, nativo di San Ceccardo di Carrara, di sentinella nella parte posteriore del fabbricato delle carceri, accorse al tonfo, vide il Musso a correre e gli intimò di fermarsi; ma vedendo che l'invito non aveva effetto, a cento metri circa di distanza gli tirò una fucilata a mitraglia, gridando poi: « Fermati, se no ti tiro davvero. » Musso continuò la corsa; ma arditamente gli si parò davanti la guardia municipale N. 7, Rolando Alfredo, nativo di Alessandria, che prestava servizio nei Giardini pubblici, dietro agli accalappiacani.

Musso scartò e corse verso la gradinata coll'datta dello Sirene, sullo spalto sovrastante allo Sferisterio del giuoco del pallone, gridando al Rolando, che lo inseguiva coraggiosamente: « Sono Musso, condannato a 12 anni; lasciami, che ti compenserò; sarà meglio per te. »

La guardia, quando giunse all'ultimo gradino, riuscì ad afferrarlo per la giubba, e Musso cadde sfinito e ansante.

Il Rolando, che coll'atto suo coraggioso e non era stesso e il Corpo delle nostre guardie municipali, lo trattenne, dichiarandolo in arresto, e si avviò con lui verso le carceri, mentre due soldati di guardia alle carceri, uno dei quali il Dantongiovanni, si stavano avvicinando, e fecero in seguito all'evaso buona scorta con tanto di baionetta innastata.

Nel tragitto dalla gradinata dei pubblici Giardini alle carceri il Musso andava assicurando alla guardia Rolando: « Quanto sarebbe stato meglio che tu mi avessi lasciato; io ti avrei dato adeguata ricompensa. »

Dopo qualche tempo dinanzi alle carceri stazionavano molte persone, avido di particolari.

Pare che pochi giorni or sono dalla Procura del Re di Torino sia stata avvertita la Procura Generale di Casale nel senso che si stava preparando l'evasione del Musso, e che delle guardie si erano prestate a trasmissioni di biglietti. In seguito a ciò questo procuratore generale aveva preso provvedimenti energici, e aveva fatto trasferire, si dice, tre o quattro guardie carcerarie.

Derisione della sorte! L'audace Musso, che quasi va orgogliosa della sua fama di grande delinquente, cadde nelle mani della guardia che era di servizio col *suo* accalappiacani.

Il processo Modugno.

Un giudice ammalato — Rinvio a lunedì.

(Per dispaccio alla Stampa).

Perugia, 9, ore 0,40.

Quando, alle 9, nell'ambulatorio delle Assise entrò il presidente corse un mormorio al suo rispetto osservato. Egli avvertì che il giudice di sinistra, avv. Marinari, uomo di avanzata età, è ammalato; sembra però lievemente. Oggi quindi niente udienza e il verdetto non si potrà aver prima del 21. Rimangono ancora quattro oratori, i più rinomati: vi saranno quindi ancora almeno sei giorni d'arringhe e due di riassunto del presidente. Senza aprire l'udienza il presidente avvertì le parti che il processo è rinviato a lunedì mattino, alle 9.

Un cadavere sfracellato sulla Milano-Bergamo.

Delitto?

Ci telefonano da Milano, 9, ore 17:

Stamane la tramvia a vapore Milano-Bergamo giunta nelle vicinanze di Vimodrone venne all'improvviso arrestata dal macchinista che aveva scorto la linea ingombra da un corpo umano orrendamente straziato. La testa era completamente staccata dal busto e tutta la parte destra non era più che un ammasso informe e sanguinante.

In sulle prime si credette trattarsi di una vittima del treno merci, il quale precedeva da mezz'ora il treno viaggiatori.

Recatosi poscia sul luogo le Autorità per le constatazioni di legge, il disgraziato venne identificato per tal Giovanni Restani, cinquantenne, correttiere, alle dipendenze del negoziante in foraggi Giuseppe Allegri, di Antegnate.

Le Autorità, in seguito alle constatazioni, non escludono le ipotesi di un delitto.

Il Restani era partito nella notte da Villa Fornaci in compagnia d'altri tre carrettieri, i quali, avvertiti della disgrazia del compagno, non se ne preoccuparono proseguendo il loro cammino. I tre carrettieri vennero tratti in arresto; però, dopo un lungo interrogatorio vennero rilasciati. Si ignora quindi se trattasi di suicidio, disgrazia o delitto.

Lo scafo della *Napoli*.

Ci telegrafano da Napoli, 9, ore 19:

Stamane è giunto il ministro della marina Mirabello, che si è subito recato a Castellammare di Stabia per visitare lo scafo della nave *Napoli*, per vedere se sia in stato di dover rimirare il varo. Se invece le condizioni statiche dello scafo sono tali da far ritenere la nave in grado di essere subito messa in mare, il varo sarà compiuto immancabilmente domani.

SPORT

La settimana automobilistica Bresciana.

La grande corsa per la Coppa Florio

(Per telefono dal nostro redattore sportivo).

Brescia, 9, ore 13.

L'origine della Coppa.

La settimana di Brescia è sorta, come più volte abbiamo detto, per cura di alcuni volonterosi: erano in tutto una settantina. Fu nel 1898 che l'eco delle grandi prove francesi stimolò l'ardore degli *chauffeurs* bresciani. Nel 1899 la città di Brescia aveva la sua settimana. Allora comprendeva solamente 3 giornate, oggi invece ne conta 10. Allora, in una corsa circolare senza neutralizzazioni, vedemmo trionfare le vetture Mors. La corsa di 220 chilometri comprendeva l'itinerario: Brescia, Cremona, Mantova, Verona, Brescia.

Nel 1900, sullo stesso percorso, si ripetè la gara. Allora entrò in scena l'Automobil-Club di Francia, il quale donava lo pure di Brescia di un premio assai importante, quale incoraggiamento dello *sport* automobilistico italiano.

Il movimento automobilistico si accentuò a poco a poco in Brescia, la quale città è messa in poco tempo alla testa delle altre consorelle italiane per quanto riguarda l'automobile. Torino sola sembra voler competere con Brescia, dando un saggio della sua organizzazione sportiva colla gara che da tre anni si svolge sulla salita dello storico colle del Moncenisio.

Fra i benemeriti di questo sviluppo sportivo bresciano vanno ricordati il conte Gaetano Maggi, come presidente del Comitato del 1899; il conte G. Battista Ze, presidente del Comitato del 1900; e così pure il conte Orazio Oldofredi, commissario perpetuo.

La « settimana di Brescia » assume allora un carattere internazionale, che viene a consacrare definitivamente l'organizzazione delle belle prove del 1901, sotto la presidenza del conte Martinengo.

L'anno scorso era la Coppa d'Italia quella che formava il maggior trofeo della gara, la quale oggi invece, come abbiamo per detto in una precedente corrispondenza, è dotata di tre ricche coppe.

Il risultato del meeting di Brescia dell'anno scorso ci dimostrarono le ottime qualità della strada, larga e regolare. Il circuito comprendeva allora 370 chilometri. I risultati furono i seguenti:

Vetture: 1° Lancia (Fiat), ore 3,12'.56" (media all'ora 115 chilometri e metri 700); 2° Teste (Panhard-Levassor), in ore 3,13'.35"; 3° Vincenzo Florio (Daimler-Mercédès), in ore 3,28'.0" 1/5.

Vetture leggiere: 1° Hemery (Darracq), in ore 3,24'.27" 4/5; 2° Raggio (Itala), ore 4.17'.3" 4/5.

Il peso delle vetture.

Alla pesatura delle vetture iscritte alla Coppa Florio assistevano i commissari marchese Ferrero di Ventimiglia, cav. Masanni, marchese Sorcaga, conte Martinengo, conte Teresi, Martinengo, conte Oldofredi, Tampier, Marley, dott. Gnesalla, cav. Minetti, rag. Mercanti, Monti, Ghirardi.

I partenti probabili

Dei 22 inscritti pare che partiranno anche Trucco e Lablon, della fabbrica Isotta e Fraschini. Non partiranno invece Gandini, della Fiat, e Gabriel, della Dietrich.

In totale, dunque, 20 vetture si presenteranno alla *starter* domenica, due di più che alla corsa Gordon-Bennett.

Delle 22 macchine iscritte, 19 sono munite di pneumatici *Michelin* e 3 di pneumatici *Continental*.

La partenza.

Avrà luogo alle ore 6,30 precise da Montichiari. I singoli concorrenti lasceranno il traguardo di 4 in 4 minuti.

Gli arresti sono stati fissati presso il passaggio a livello di San Zeno Naviglio, presso Orzinuova, dopo Ceemona, presso il passaggio a livello di Pisadena, Dosolo e dopo Marcaria.

Gli iscritti.

Ecco l'elenco dei corridori, meccanici e macchine concorrenti alla gara di domani:

Héméry (90 HP.), Darracq; Demogeot, francese.

Lancia (110 HP.), Fiat; Alessa, italiano.

Leblon (110 HP.), Isotta, francese.

Rougier (130 HP.), Dietrie; Miolan, francese.

A. Clement (125 HP.), Clement; Jules Alley, francese.

Ceirano (100 HP.), Itala; Bigio, italiano.

Florio (125 HP.), Mercédès; Ravetto, italiano.

Wagner (90 HP.), Darracq; Guillet, francese.

Nazzaro (110 HP.), Fiat; Faguano, italiano.

Trucco (100 HP.), Isotta; italiano.

Duray (130 HP.), Dietrich; Fromville, francese.

Carlos (125 HP.), Bayard; Paul Alley, francese.

Fabry (100 HP.), Itala; Ernesto Landi, belga.

Marieaux (125 HP.), Mercédès; tedesco.

Cagno (110 HP.), Fiat; Boschis, italiano.

Gabriel (130 HP.), Dietrich; Blanchardo, francese.

Raggio (100 HP.), Itala; Appendino, italiano.

Gasteaux (125 HP.), Mercédès; tedesco.

Weibebott (110 HP.), Fiat; Colombo, italiano.

Cortese (90 HP.), Mercédès; Ivas, tedesco.

Gandini (100 HP.), Fiat; italiano.

Théry *junior* (123 HP.), Mercédès; tedesco.

Gustavo Verona.

IPPICA.

Le Corse a San Siro.

Ci telefonano da Milano, 9, ore 21:

Ieri a San Siro ha avuto luogo la prima riunione d'autunno. Tempo bellissimo; pubblico molto numeroso.

PREMIO LAMBRO — L. 1500 per cavalli interi e cavalle di tre anni ed oltre, nati in Italia; metri 2000 circa.

1.o *Sanserino* (Rhymes, Kg. 56 1/2), del principe di Dellolla;

2.o *Attila* (Jacobs, Kg. 50 1/2), della Razza Gerbido.

Arrivo facile; tre lunghezze.

PREMIO INZAGO (corse siepi; *gentlemen riders*) — L. 1200 per cavalli da caccia; metri 3000 circa.

1.o *Kursaal*, montato dal proprietario tenente G. Ricci Capriata (Kg. 72);

2.o *Don Juan*, del signor Simonetta, montato dal signor Mussolo (Kg. 67);

3.o *Eucalyptic*, del tenente conte Di Bersezio, montato dal tenente Uberialdi (Kg. 70).

Seguo *Cicerone*, del conte P. G. Vismara. Quindici lunghezze dal primo al secondo; dodici dal secondo al terzo.

PREMIO NOVA (corsa a vendere — L. 1500 per cavalli di due anni ed oltre, di ogni paese; metri 1000 circa.

1.o *Olimpia* (Goddard, Kg. 61, del signor Ravasobieri;

2.o *Margaritte* (Emery, Kg. 54), del sig. Borri;

3.o *La Quercia* (Smith, Kg. 59), del signor Dal l'Acqua.

Seguono: *Spartaco, Oriente, Rusk, Sogo, Xerbe, Lucifillo, Bibli.*

Olimpia rimasta invenduta. Quattro lunghezze dal primo al secondo; due dal secondo al terzo.

PREMIO STORNO — L. 2000 per cavalli nati in Italia nel 1903, che non abbiano vinto un premio di L. 3000 circa; metri 1000 circa.

1.o *Ricordo* (Manchester, Kg. 56), della Razza Volta;

2.o *Fiscliana* (Hemming, Kg. 56), del principe di Dellella;

3.o *Onda* (Jacobs, Kg. 54) della Razza Gerbido.

Seguono: *Cassandra, Rex, Rhea, Bijo.* Cinque lunghezze dal primo al secondo; quattro dal secondo al terzo.

PREMIO MORRA (*handicap* discendente — L. 5000 per cavalli di tre anni ed oltre, di ogni paese; metri 1600 circa.

1.o *Chiaramente* (Beckwith, Kg. 61), dei fratelli Boccardi;

2.o *Ragondo* (Manchester, Kg. 52 1/2), della Razza Volta;

3.o *Balochus* (Hill, Kg. 66), di sir Rinland.

Seguono: *Vivor Jeu, Eliziano, Grande Mulhouse, Apchel, Faillant.* Una lunghezza dal primo al secondo; mezza dal secondo al terzo; tre quarti dal terzo al quarto.

PREMIO DEL POZZO (corsa di siepi) — L. 1500 per cavalli nati in Italia nel 1902; metri 3500 circa.

1.o *Remarkable* (Bartlett, Kg. 65), dei fratelli Boccioni;

2.o *Fabiana* (Michelotti, Kg. 65), del sig. Tower;

3.o *Valeria* (Evans, Kg. 73), dei signori Ferrari e Sirosa.

Seguono: *Latino, Gallant, Morgan, Volta, Diadetta.* Una lunghezza e mezza dal primo al secondo; una lunghezza dal secondo al terzo.

Cade Rhymes su *Diadetta*, senza conseguenze.

PODISMO.

Un'altra vittoria del Club Sport Audace.

Ieri alla Bergata Madonna di Campagna ha avuto luogo, pudenti i festeggiamenti locali, una bella corsa podistica, coll'intervento dei migliori corridori lariani. La gara era di Km. 2, ed è stata in gran parte dominata dal Bongini, del Club Audace, che precede di 20 metri la Stabilone, dell'Atalanta.

Vengono 3.o, 4.o, 5.o e 6.o Giacobone, Tagliavacche, Fiorentini e Rezzo, dell'Atalanta; 7.o Pancano, dell'Audace; 8.o Vaira, della Ginnastica; 9.o Bergamo, dell'Audace; 10.o Dragone, dell'Atalanta; 11.o e 12.o Conti e Remo, dell'Audace; 13.o Bunot, dell'Atalanta.

Componevano la Giuria i signori: avv. Castagneri, prof. Ferrero, Conti D. Scalaro, Nicola M., Giani e De Gandenzi.

La distribuzione dei premi venne fatta nel salone municipale, preceduta da un indovinato discorsetto dell'avv. Castagneri. Le medaglie vennero dalla gentile signora Gissi fermate al petto di ciascun concorrente.

Il Congresso magistrale alla tomba di Garibaldi.

Ci telegrafano dalla Maddalena, 9, ore 18:

Sono giunti i maestri congressisti, che sono stati ricevuti nella sala comunale, dove il sindaco Albertini porse il saluto a nome della cittadinanza. Anche il direttore didattico Satta salutò i congressisti a nome dei maestri locali.

Rispose, ringraziando, il presidente del Congresso, Caratti; quindi si formò il corteo diretto a Caprera.

In città vi è molto entusiasmo. Le Musiche suonano inni patriottici.

I membri del Congresso magistrale sono giunti a Caprera a bordo delle navi della regia marina messe a loro disposizione dal Comando marittimo. Ricevuti Garibaldi ha ricevuti i congressisti dinanzi alla tomba. Sulla tomba fu deposta una targa a nome dell'Unione magistrale italiana. Il vicepresidente dell'Unione ha parlato dando la consegna della targa al sindaco di Maddalena, che rispose ringraziando. Poscia parlarono i maestri Lisadi, Barbieri, Defalco Enrico e lo studente Mocci per la Federazione delle scuole secondarie.

Il 13° Congresso sanitario a Verona.

Ci telegrafano da Verona, 9, ore 13:

Stamane nel salone del palazzo della gran guardia si è inaugurato il tredicesimo Congresso sanitario dell'Alta Italia, Trento e Trieste. Erano presenti il sindaco, il prefetto, i presidenti del Consiglio e della Deputazione provinciale e le notabilità mediche. Parlarono il prof. Massalongo, il sindaco e il prefetto. L'assemblea all'unanimità elesse i presidenti onorari, indi le varie sezioni nominarono le rispettive presidenze.

Fu inaugurato poi il secondo Convegno antialcoolista; alle 16 incominciarono i lavori del Congresso. Presiede la sezione medico-chirurgica il prof. Grassi, che tratterà la questione della malaria.

Tra i presidenti onorari eletti vi hanno i vostri Lombroso e Perroncito. Aderirono i deputati Rossi e Lucchini.

I congressisti si recarono a visitare i monumenti.

CRONACA

Il secondo Congresso operaio piemontese.

La seconda giornata.

La legislazione sociale.

PER LE VITTIME DEL TERREMOTO.

Il prof. Cabiati — appena il presidente dichiara aperta la seduta — propone che fra i presenti si faccia una colletta in favore delle vittime del terremoto. La colletta frutta 47 lire e 65 centesimi.

Cabiati propone ancora che gli Enti e le Organizzazioni operaie torinesi si mettano d'accordo e preparino una passeggiata per la città al fine di raccogliere sussidi da inviare sui luoghi dell'immane disastro. La proposta è accolta all'unanimità, fra grandi applausi.

LA DISCUSSIONE.

Poi si apre la discussione sulla mozione *Cabiati*, sul 2° tema che è all'ordine del giorno del Congresso: *Legislazione sociale.*

Dopo qualche parola di Allasia sulla legge degli infortuni, *Nofri* si alza a parlare sull'ordine del giorno Cabiati. In sostanza Nofri sostiene che la legislazione sociale deve essere una delle più alte mete che la classe operaia deve proporsi, e che questa preziosissima conquista solo si può strappare alle classi capitalistiche con l'imponenza e la disciplina delle organizzazioni. Se la legislazione sociale è invece una concessione umanitaria delle classi dominanti, come era è in Italia, essa è destinata a restare inefficace.

« Se è vero che il malessere è generale, che chi soffre non sono soltanto i lavoratori, ma tutta la piccola borghesia, e la classe intermedia fra la borghesia e il proletariato, l'artigianato, i mezzadri, i piccoli proprietari, è pur vero che la classe operaia, che ha potuto organizzarsi e far conquisto, ha da continuare nella sua via. Il proletariato si è assunto questa missione: di premere sullo Stato per ottenere il proprio miglioramento, intanto, col suo vantaggio, fa anche il vantaggio altrui. Educa tutta la massa sofferente o inerte. »

Riassume le sue considerazioni nel seguente ordine del giorno, che presenta all'approvazione del Congresso:

« Il secondo Congresso operaio piemontese, constatando che la legislazione sociale, all'infuori di ogni discussione di indole teorica, costituisce una necessità ed un'utilità pratica per il rafforzamento economico e l'elevamento morale ed educativo dei lavoratori, e pel loro addestramento all'esercizio delle pubbliche Amministrazioni;

« Riconosce in pari tempo che la legislazione sociale fino ad oggi esplicatasi in Italia ebbe il difetto delle sue origini, perchè non rappresentò tanto una conquista proletaria, quanto una concessione capitalista, e quindi non potè avere, a seconda dei casi, che una scarsa, saltuaria e cattiva applicazione, o questa per la insufficiente, discontinua e tumultuaria pressione dell'organizzazione proletaria;

« Invita tutti quanti gli organismi operai di resistenza, di cooperazione o di mutuo soccorso ad intensificare, allargare ed irrobustire la loro azione, dandole una direttiva unica, basata sull'azione di classe, e li invita intanto a voler riprendere, d'accordo con la loro rappresentanza politica, l'agitazione a favore ed a difesa insieme della legislazione sociale, ponendo la prima fase:

« I) la Cassa di maternità completante la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli;

« II) la legge sulla risaia;

« III) l'ispezione sul lavoro;

« IV) il riposo festivo. »

Sciaudi è d'accordo con Cabiati. *Nofri* ha frainteso l'ordine del giorno Cabiati. Cabiati non fa appello al sentimento. Vuole che ad ogni classe resti la responsabilità dei suoi doveri. A questo concetto risponde la legislazione sociale. Non è compito del proletariato collaborare colla borghesia. La borghesia, che ha interesse ad avere una maestranza forte e sana, dia le leggi necessarie. Il proletariato non l'implorerà. Il proletariato, intanto, irrobustendo le organizzazioni, sarà in condizioni di fare sempre maggiori pressione sugli organismi che si sorreggono e ottengono conquiste sempre più ricercanti. Vorrebbe solo che la chiusa dell'ordine del giorno Cabiati fosse più chiara.

Anche *Viglongo* dice d'essere d'accordo con Cabiati. Il proletariato non deve far conto sulle concessioni della borghesia, ma sulle sue organizzazioni.

Parlano ancora alcuni operai: *Gobetto* è scettico sul risultato di questo Congresso, che egli giudica troppo accademico; altri approva l'ordine del giorno Cabiati, ma lo vorrebbe più *rivoluzionario*; altri ancora propone modificazioni o aggiunte d'importanza secondaria.

Moffi propone una variante alla mozione Cabiati in questo senso: « La legislazione sociale, se non presenta grande importanza per la indipendenza economica, *ne ha però una considerevole come palestra di elevamento intellettuale degli operai e sotto l'aspetto politico.* »

PAROLA CABIATI.

Fra l'intensa attenzione del Congresso sorge a parlare il relatore Cabiati. L'oratore protesta contro lo scetticismo di Gobetto: solo l'affermazione che le Cooperative piemontesi stanno per entrare nella via della resistenza, che questo Congresso è chiamato a fare, basta per legittimare la convocazione e l'opera del Congresso.

In Italia — ha detto Nofri — la legislazione sociale fu una concessione della classe borghese. Ma anche in Inghilterra fu così. In Inghilterra la vollero i lordi, i rappresentanti della proprietà fondiaria, che la concessero quasi per un dispetto contro le classi capitalistiche, cercando del tutto estranei ai dolori delle classi lavoratrici industriali.

« Anch'io dico che la legislazione sociale è concessione borghese. Ma io dico che la legislazione sociale non deve avere per ora un'importanza preminente nel programma del partito operaio. Prima è necessario rafforzare l'organizzazione, appoggiandola a potenti fondi di resistenza. »

« Se sono le organizzazioni che impongono la legislazione sociale, se viene un altro beneficio: si supponga che in otto, dieci centri le organizzazioni più potenti impongano la legislazione operaia: saranno allora i capitalisti stessi di questi centri che, vedendo elevato il costo differenziale di produzione, si agiteranno per estendere a tutto il paese la legislazione o per elevare così il costo di produzione dei loro concorrenti.

« Del resto, le concessioni non si ottengono mai *gratis*; si ottengono contro altre concessioni. La libertà di organizzazione fu pagata dall'Estrema Sinistra con il servire per due anni da gendarme a Giolitti: lo disse Turati, ed è vero. Pensate allora quanto costerà la legislazione sociale! Infanto è un aumento nel costo di produzione e lo pagano tutti i consumatori, quindi anche gli operai.

« Ma poi vi sono altre finalità migliori e più efficaci che le classi lavoratrici devono proporsi: se si combatteranno e si distruggeranno i dazi protettivi, si annienterebbe del 25 per cento il reddito del proletariato. Questo si cercò e si ottenne in Inghilterra. Le *Trades Unions* inglesi, ultimamente in enorme maggioranza, votarono per la continuazione del regime del libero scambio. Queste sono le organizzazioni che fanno l'interesse vero degli operai: ecco mancano in Italia quasi del tutto. Quindi, con le organizzazioni esistenti, non c'è da sperare che si imporrà nulla alle classi dominanti. Prima è necessità assoluta riprendere con forza l'organizzazione, estenderla, rinforzarla. Il resto verrà dopo, sicuramente. »

L'oratore, che ha parlato con mirabile limpidezza, è vivamente applaudito.

LA VOTAZIONE.

Messa ai voti per appello nominale la modificazione proposta da Mafli, essa è respinta.

E' poi messa ai voti la mozione Cabiati: è approvata da tutti i presenti, meno cinque contrari.

Si inizia poi la discussione del terzo tema:

Cooperazione.

L'avv. *Mariotti* comincia la sua relazione, determinando l'azione della Cooperativa, le quali devono sempre aver riguardo alle questioni sociali e politiche che interessano la classe lavoratrice. In sostanza, gli istituti cooperativi, per non diventare centri di maramaldi e non arrestarsi, devono partecipare — specie con le concessioni di sussidi — alla vita di tutte le varie Leghe operaie, delle Associazioni e degli Istituti in genere, che sono il centro dell'attività proletaria odierna.

Questo principio, che in tesi generale è vero, deve avere pel Piemonte una urgente ed efficace applicazione, specialmente nelle regioni dove abbonda la piccola proprietà rurale.

« Ormai si sa che il piccolo proprietario è un proletario come il mezzadro che lavora nel latifondo e l'operaio che vive delle grandi industrie urbane. Due fenomeni specifici poi affliggono il piccolo proprietario: egli paga molto cari i generi necessari alla sua coltura (esempio: le macchine, concimi, ecc.); egli vende a prezzi di rovina i suoi prodotti, perchè ha bisogno di denaro.

Di qui nasce una serie di disastri che si constatano a prima vista da chiunque percorra un po' le nostre campagne; il fiorire dell'usura, l'ipoteca, gli edili di campanile, il debito inestinguibile, ecc.

« Ora la cooperazione deve rimediare a questi mali, specialmente coi tre mezzi, e cioè: col creare Cooperative di consumo che salvaguardino il piccolo proprietario dalla varia tirannide del bottegaio; coll'istituire appositi Consorzi per l'acquisto dei generi necessari alle culture a condizioni vantaggiose; col procedere a forme di produzione collettiva, sulle quali gli scarsi tentativi finora fatti dipendono favorevolmente (cantine sociali, forni pei bozzoli, latterie, caseifici sociali).

« A ciò si dovrà unire una campagna a favore del credito, di cui tanto abbisognano i piccoli produttori, che realizzano incassi non più di tre volte all'anno e vedono spesso i raccolti rovinati dalla tempesta o dalle malattie. Soltanto riuscendo a collegare molti sforzi per provocare un reale progresso nel campo economico, tecnico, morale, secondo l'autore, sarà possibile la vera rigenerazione del proletariato agricolo. »

Dopo alcune osservazioni di dettaglio fatte da *Viglongo, Rosetti, Barberis, Jelle, Odasso* e *Rappa*, l'assemblea approva all'unanimità con applausi la relazione Mariotti, la quale viene concretata nel seguente ordine del giorno:

« Il Congresso,

« riaffermo essere la cooperazione una fra le forme più utili di organizzazione proletaria sempre quando essa abbia di mira, oltre al conseguimento dei benefici immediati, tutta un'azione ed educazione di classe che, contrastando il terreno all'egoismo piccolo borghese, arrivi il proletariato alla sua completa emancipazione;

« nei riguardi poi delle condizioni sociali ed economiche del Piemonte il Congresso, ment

Nel regno palatino

La visita della regina all'autorità municipale.

Alle 15,30 di ieri la regina palatina ha fatto l'annunziata visita all'Autorità municipale nel palazzo Civico. Una discreta folla di gente, fra cui il bel sesso aveva una assai numerosa rappresentanza, si era adunata nella piazza per assistere al suo passaggio.

Natalina I, vestita della *toilette* regale che abbiamo già descritta, col capo ornato della corona palatina, giunse in *landau* accompagnata da una dama, dal primo **ministro** cav. Levi, in *redingote* e tuba, e dal primo cavaliere di Corte, signor Negro, nel costume della sua carica.

In altre vetture seguivano le dame ed i cavalieri ed altri dignitari del regno, vulgo membri del Comitato.

La regina fece il suo ingresso nel salone a piano al braccio del cav. Levi, e ivi fu incontrata dall'on. Albertini che, in rappresentanza del sindaco, la diede il benvenuto, e le fece omaggio di un fragrante mazzo di fiori. Dopo una brevissima fermata nel salotto della Giunta, le cui modeste proporzioni non poterano accogliere la numerosa rappresentanza palatina, i visitatori passarono nel salone attiguo, ove il cavaliere Levi ringraziò il sindaco per le agevolezze concesse al Comitato delle feste; e lo ringraziò pure per aver voluto che la regina fosse accolta in suo nome nel palazzo Civico da un assessore che ha tanti legami con i sudditi palatini.

L'on. Albertini rispose dicendosi lieto di poter porgere il suo saluto all'eletta della fanciulle palatine, nella cui persona è oggi rappresentato il commercio dell'operosissima regione.

A questo saluto l'on. Albertini aggiunge un augurio, che fa leggermente tingere di vermiglio le guance di Natalina I: l'augurio di poter in un'altra sala del palazzo celebrare un'altra cerimonia meno regale di quella d'oggi, ma forse più cara e desiderata dal suo cuore.....

Gli astanti fecero eco a questo augurio, che la regina ricevette con un sorriso di gradimento.

Dopo l'on. Albertini parlò ancora il signor Mascarotti in nome della *Pro Parva Palatina*; poscia agli ospiti venne offerto un ricco rinfresco di dolci e *champagne*.

Intanto il pubblico raccolto sulla piazza volava a giustamente la sua parte di spettacolo, e la regina le compiangue affacciandosi a braccio del sindaco, al balcone centrale del palazzo a ricevere un omaggio di baltimani.

Subito dopo Natalina I, la cui giunonica figura era magnificamente inquadrata nel gran manto regale, si congedò dal pro sindaco, e, seguita dalle dame e cavalieri, rientrò nei sicuri confini del suo regno.

La serata al Torinese.

Al Torinese stanotte, elegantemente addobbato e liberalmente affollato, ebbe luogo la veglia danzante in onore della nuova Regina del Mercato.

Natalina I, accompagnata dai suoi cavalieri d'onore e dalle sue dame, giunse in teatro verso le 23, accolta da acclamazioni, da *vivats!* ed al suono di una marcia trionfale.

La reginetta, colla sua Corte, prese posto in galleria, sotto un sofanno baldacchino color porpora. Il gruppo, pieno di grazia giovanile, negli eleganti costumi di Carnevale, rossi, vedrechiari, azzurri, presentava un effetto dei più pittoreschi.

Subito si alzò il sipario, e l'attore Giovanni Nicelli disse assai bene il prologo in versi, scritto per l'occasione da Abramo Levi: *Il piccolo della Regina del Mercato*.

L'originale bizzarria, che si riassume in un omaggio all'industria, all'attività, alla laboriosità, alle vivacità popolane, rappresentate e simboleggiate dalla reginetta, piacque moltissimo, e fu applauditissima.

Finito il prologo e cessati gli applausi, incominciarono le danze.

Naturalmente, il ballo fu aperto dalla stessa Natalina I in persona, la quale fece il primo giro al braccio del signor Negro, uno dei cavalieri d'onore.

Le damigelle, i cortigiani tutti seguirono l'esempio regale; la folla seguì, a sua volta, l'esempio dei cortigiani e delle damigelle, e la sala così, in un attimo, fu piena di colori, di musica e di movimento che ancor dura al momento in cui scriviamo..... e ciò certo durerà ancora assai dopo che avremo finito di scrivere.

Un cinematografo distrutto dal fuoco.

Fra i molti baracconi eretti in questo periodo di feste a Porta Palazzo vi era pure un cinematografo fatto costruire per l'occasione dal signor Bisagini Mario da Cirié. La mobile casa in legno, rivestita di pareti di tela, occupava un largo spazio della piazza verso la via Ponte Mosca, e confinava alla distanza di pochi metri con l'ingresso della *Trattoria del Gran Colombo*.

Oggi, verso le 15,15, durante una rappresentazione, per causa di un fortuito contatto dei fili elettrici, si sviluppò improvvisamente un incendio, che in un batter d'occhio si sviluppò a tutto il baraccone. Il panico fu nel primo momento terribile.

Fortuna che nell'interno si trovavano poche persone, forse una trentina, in modo che tutte poterono uscire senza grave danno.

Bisogna notare che a due metri di distanza vi è un altro cinematografo ricoperto di tela. Le fiamme già avevano lambito un fianco anche di questo secondo mobile edificio, con gravissimo pericolo. Fortunatamente i pompieri giunsero in tempo a scongiurare con un ben nutrito getto d'acqua. Della baracca si potè salvare soltanto lo scheletro e parte della macchina cinematografica.

Le fiamme danneggiarono anche parecchie insegne, fra cui quella della trattoria.

Il danno del signor Bisagni ammonta a 11,000 lire. Il poveretto, che non era assicurato, alla vista della catastrofe, fu colto da svenimento.

Rilevano che due giorni fa mentre gli operai lavoravano lo scheletro della baracca, uno di essi cadde e si trova al San Giovanni in grave stato.

In arresto.

Oberto Giuseppe fu arrestato ieri per disordini e danneggiamenti fatti alla Cucina economica.

— Certo Cocarelle Eugenio, d'anni 31, venne dagli agenti di P. S. dichiarato in arresto per minaccie a mano armata verso l'esercente cantina Garoero, in via Gioberti, N. 61.

— Certo Bairo Bartolomeo, d'anni 17, per liberare l'amico dalle mani degli agenti, ne colpì uno con un pugno, ma fu arrestato anche lui.

Un incendio all'Alleanza Cooperativa.

Verso le 15 di venerdì si manifestò un incendio nel riparto farmacia alla sede principale dell'Alleanza Cooperativa, sulla strada di Stupinigi. Dato l'allarme, accorsero sul posto pompieri e guardie, e dopo mezz'ora il fuoco venne spento. Il danno sembra rilevante, ma l'Alleanza è assicurata.

Stato Civile di Torino

3 settembre 1905.

NASCITE: 17, cioè maschi 9, femmine 8.

MATRIMONI: Barbero Enrico Giuseppe con Lachio Margherita — Bologna Giacomo con Giusta Giulia Cristina — Cerrato G. B. con Brandel Margherita — Ballatore G. B. con Prati Clotilde — Cerrato Luigi con Cognasso Francesca — Gai Vincenzo con Venturi Santina — Gervasio Luigi con Berratti Gabriella — Ghibaudo Felice con Giordana Giuseppe — Gramaglio Francesco con Chiabotto Paola — Laurenti Domenico con Ferasso Celestina detta Aida — Magnani Filippo con Canuto Matilde detta Clotilde — Negro Pompeo con Mosso Maria — Oliva Cesare con Bignone Anna — Raimondo Giovanni con Minoietti Maria — Riva Francesco con Balsamo Anna Celestina — Rompiano Giuseppe con Ercole Angela — Rappa Eugenio con Gai Teresa Anna — Saibene Enrico con Vietto Alice — Vacchino Luigi con Vesco Antonia — Vesco Michele con Camoglio Alessandrina — Genitoni G. B. con Marchello Natalina — Vajra Giuseppe con Grana Caterina.

MORTI: Antoni Antonia, d'anni 63, di Grenoble (Francia), ufficiale d'ordine, via Berthollet, 8.

Tabussi Maria, id. 78, di Torino, morta, via Barbaroux, 2.

Zanardi Maria (ved.) nata Ferrari, id. 75, di Milano, sellaia, piazza Vittorio Emanuele 1, 7.

Chiabotto Luigi, id. 63, di Castelnuovo Torinese, contadino, via Aurasca, 2.

Barbero Carlo, id. 56, di Livorno Piemonte, carrettiere.

Cerri Maria (ved.) nata Madoni, id. 78, di Arona, via Franco Margherita, id. 59, di Cumiana, fantesca.

Clemotte Anna, id. 39, di Saugano, tessitora.

Fasero Margherita, id. 20, di Oberasco, setaiola.

Villa Antonietta, id. 22, di Torino, sarta.

Brisio Antonio, id. 53, di Bra, operaio.

Morando G. B., id. 56, di Cerro Tanaro, pensionato.

Bertodo Giovanni, id. 56, di Palazzo Canavese, bracciante.

Demaline Angelo, id. 40, di Torino.

Più 2 minori d'anni sei.

Totale complessivo 29, di cui a domicilio 6, negli ospedali, istituti, ecc. 23. Non residenti in questo Comune 2.

ULTIME NOTIZIE

Scene tragiche del terremoto.

(Per telefono e telegrafo alla *Stampa*).

Una nuova scossa a Cosenza.

Catanzaro, 2, ore 18,55.

Il panico perdura [illegible]. Stamane, alle ore 9,15, si sentì un'altra forte scossa di terremoto che ha gettato la popolazione in uno spavento indescrivibile. La gente, che era appena tornata alle case, le abbandonò novamente; e gli impiegati della Corte d'Assise e del Tribunale abbandonarono quegli edifici pericolanti. I pompieri intrapresero la demolizione delle parti più avariate delle costruzioni.

L'ing. Diana, giunto da Girifalco, annunzia che 201 casa di contadini furono distrutte in quel paese.

A Martirano e Montaleone.

Giunsero anche due operai catanzaresi sfuggiti per miracolo al disastro di Martirano. Essi raccontano che il paese è interamente distrutto: solo pochi fabbricati rimangono in piedi. Durante tutta la notte le grida e i pianti empivano l'aria lacerando i cuori. Non si videro mai scene così strazianti. Non si sa il numero delle vittime, ma certo ascendono oltre al centinaio.

Alle 10 arrivò il treno della linea di Sant'Eufemia, recando molti catanzaresi che erano a lavorare nei pressi di Montaleone. E' impossibile rendere, anche pallidamente, la tragicità dei loro racconti. Tutti sono come terrorizzati: dicono che dappertutto mancano uomini per dissepellire i morti e per soccorrere i feriti. La fame si fa sentire dappertutto ferocemente perchè manca completamente il pane. Uno scampato racconta che a Pizzo è rimasto gravemente ferito il fratello del senatore Cefaly.

Gravissime poi sono le notizie da Parghelia: questa completamente distrutta. Del grazioso paese solo un paio di fabbricati non furono abbattuti. Si calcola che il numero dei morti sia di circa 300, e in undesta ecatombe terribile sono in maggioranza grande le donne e i fanciulli, perchè gli uomini del paese, che sono quasi tutti dediti ai lavori dei campi, si trovavano in campagna a guardia delle vigne.

L'orrore a Parghelia.

I superstiti sono affamati, inebetiti, alcuni impazziti addirittura. Essi vagolano fra le macerie urlando, piangendo, chiamando a nome i loro cari. Non è possibile resistere a scene di tanto strazio. Si odono tratto tratto uscire qua e là, di sotto le macerie, gemiti prolungati, disperati appelli di sepolti vivi che invocano aria, luce, salvezza. E nessuno può aiutare i moribondi, poichè non è possibile organizzare il lavoro di salvataggio.

Gli episodi commoventi sono moltissimi. Accanto alla chiesa distrutta, sopra un mucchio di macerie, resti di una povera casa, una donna, sulla cinquantina, seminuda, piange disperatamente da ieri, chiamando per nome cinque suoi figliuoletti rimasti sepolti. Il marito le siede accanto, inebetito, cogli occhi sbarrati, fissi nel vuoto, senza proferir parola: insensibile anche al dolore della moglie.

Un giovane artigiano, sposo solo da cinque giorni, tentò di fuggire in salvo appena avvertito del terremoto, insieme alla consorte; ma [illegible] fuggivano, ed egli era già uscito, crollò la vôlta della casa e la donna vi rimase sepolta sotto; il marito, pazzo dal dolore, si mise a scavare furiosamente, per tentare di disseppellirla, ma invano.

Pane ai superstiti.

Stamane il prefetto di Catanzaro inviò a Monteleone, con un treno speciale, 12 quintali di pane, requisiti nei forni di Catanzaro. Con lo stesso treno partirono parecchi medici militari, ingegneri del Genio civile e funzionari di prefettura, che recano diecimila lire da distribuire come primo soccorso. Venne anche telegrafato a Napoli e a Salerno, chiedendo invio di pane.

Si teme che sia crollato il faro di Capo Vaticano, presso Ricadi, seppellendo gli impiegati; ciò si arguisce dal fatto che il Genio civile telegrafò ai fanalisti, ma non ebbe risposta.

A Monteleone si lavorò stanotte al lume delle torcie, e poterono estrarsi dalle macerie molte vittime: sfortunatamente tutte morte. Il numero dei cadaveri è grandissimo.

Le Autorità non hanno mezzi sufficienti per provvedere a tutte le richieste.»

Catanzaro, 3, ore 28.

In alcuni luoghi del disastro i soldati hanno iniziato i lavori di salvataggio.

A San Costantino, a San Leo, a Corridore, a Villa Riva, a Zungari i morti fino a stanotte erano 400 e 1000 i feriti.

Stamane sono giunte nella rada di Pizzo le torpediniere 127 e 148 per provvedere ai soccorsi.

Le vittime in tutta la provincia di Catanzaro superano le 2000.

Qui si afferma che altre 200 o 300 persone sono morte in provincia di Cosenza.

Notizie da San Severino recano che è gravemente danneggiata la storica cattedrale, rovinato alcuno prezioso opere d'arte. La intera popolazione è accampata all'aperto e presenta uno spettacolo intensamente tragico.

Mancano ivi quasi completamente i mezzi di sussistenza.

Dal circondario di Nicastro, dove da Catanzaro vennero mandate duemila lire di soccorsi, si hanno le seguenti notizie: A Cortale vi sono molti danni e molti feriti. A Gimigliano molti danni, e si lamentano numerose vittime. A Maniua, un morto oltre a 30 feriti o danni gravi. A Martirano parecchio vittime. Le persone rimaste senza tetto sono 2200. A Serrastretto i danni sono rilevanti, ma non vi sono vittime.

A Pizzo è totalmente distrutto il palazzo Gagliardi, la cui distruzione reca milioni di danni.

Anche a Francica e a Limbadi vi sono feriti e morti.

La linea ferroviaria è danneggiata tra Parghelia e Tropea per una larga fenditura di circa un metro.

Diverse stazioni oltre Parghelia sono gravemente danneggiate. I treni merci trasportano centinaia di feriti.

I cadaveri si trovano ad ogni momento tra le macerie; una famiglia intera di 11 persone è stata totalmente seppellita e distrutta dalle macerie. Alcuni feriti, estratti dai rottami, sono morti subito dopo, spasimando di dolore.

Le ultime notizie recano che anche San Gregorio e Zungari sono completamente distrutte.

In provincia di Reggio.

Reggio Calabria, 4, ore 21,20.

Le scosse di terremoto continuano a Palmi con frequenza. Dopo la prima violentissima scossa della notte scorsa, che ha recato danni immensi e rovine disastrose, la popolazione si trova sulle piazze invasa da gran panico. Durante tutta la notte ultima ben pochi dormirono nelle proprie abitazioni. Si constatarono danni maggiori di quanto si prevedeva.

Le vittime della città di Palmi superano le 450. Una madre completamente schiacciata fu trovata tenendo tra le braccia due figliuoletti morti. Molti sono i feriti gravi.

Notizie allarmanti giungono da Mileto. Il diretto non è giunto a causa delle lesioni prodotte dal disastro su un lungo tratto della ferrovia tra Briatico e Tropea. Per evitare guai maggiori si dovettero demolire completamente 300 case.

In provincia di Cosenza.

Cosenza, 3, ore 22,15.

In un altro piccolo paese di questa provincia, a Cetraro, la notte scorsa, verso le 3, si è avvertita una fortissima scossa di terremoto sussultorio e ondulatorio. La popolazione, che in quell'ora dormiva placidamente, spaventata della forte impressionante scossa, fu sbalzata dal letto. Il corso principale del paese e la piazza furono in brevissi stampo popolati da gente di ogni ceto, di ogni età. Mai, a memoria d'uomo, si ricorda una scossa di terremoto come quella di stanotte, che è durata parecchi secondi. Verso le 5 e le 7,30 si sono state altre due scosse leggerissime non avvertite che da pochi. Tutte le case hanno subito danni più o meno gravi. Vi sono parecchi feriti.

A San Marco Argentano la scossa è stata fortissima. La cattedrale è rovinatissima per la caduta della vôlta. In un paese vicino si dice siano ferite tra le macerie di una casa crollata quattro o cinque persone. Tale Michele Andrieri, di anni 17, dopo avere per due volte rischiato la vita riuscendo a salvare il fratellino, la terza volta, mentre attendeva a trasportare la madre malata, rimaneva sepolto dalle macerie.

1° paese di Aiollo è distrutto. La Prefettura ha inviato ad Aiello la somma di 1500 lire.

Un elenco di danni e vittime in provincia di Catanzaro.

500 morti e 1500 feriti

Catanzaro, 3, ore 23,40.

Dalle notizie giunte finora sui danni del terremoto risulta quanto segue:

A Catanzaro due feriti gravemente vennero trasportati all'Ospedale civile.

A Borgia si deplorano due morti, dieci feriti ed enormi danni all'abitato. Sono divenuti inaccessibili l'Ufficio e la chiesa parrocchiale.

A Girifalco furono completamente distrutti molti fabbricati e molti sono pericolanti, ma non vi è nessuna vittima.

A Montauro, danni all'abitato, ma nessuna vittima.

Ad Olivadi, gravissimi danni all'abitato, ed inoltre sei morti e venti feriti.

A Palermiti furono danneggiate le case e la nuova chiesa, ma non vi è nessuna vittima.

A Badolato i fabbricati sono quasi tutti danneggiati; la chiesa di Santa Maria è quasi distrutta e la chiesa matrice è gravemente lesionata, ma non vi sono vittime. Ad Isca, sull'Jonio, sono lesionate le case e le chiese, ma non vi sono vittime. A San Floro vi sono gravi danni all'abitato ed una vittima. A Satriano sono crollate parecchie case di contadini e danneggiate altre; nessuna vittima. A Santa Caterina Jonio ieri danni alle case e lesioni alle chiese. A Tiriolo molte case e chiese sono gravemente danneggiate; [illegible] vittime. Le frazioni di San Leo, San Costantino, Conidoni sono interamente distrutte. Cinque morti finora accertati a Cassanitti.

Tiriolo è interamente distrutto, con un numero di morti e feriti non accertato. A Dinami ebbero gravi danni gli abitati, e vi sono due morti e alcuni feriti. A Drapia gravi lesioni ebbero parecchie abitazioni; fin finora accertato un morto e 4 feriti. A Limadi, oltre a gravissimi danni all'abitato, si deplorano 10 morti e 100 feriti. A Isocolo l'abitato è gravemente danneggiato, senza vittime. A Limbadi vi sono gravi danni all'abitato, ma la popolazione è fuggita in campagna e si ignora il numero delle vittime. A Maierato riportarono gravissimi danni le case, di cui parecchie sono crollate; vi sono molti feriti, di cui alcuni gravi.

A Mileto vi sono gravissimi danni all'abitato, e si lamentano 11 morti e 200 feriti gravi.

A Montaleone i danni sono gravi all'abitato, specialmente alla caserma e alle carceri. Vi sono 7 morti, 4 detenuti feriti, un capo-guardia e 8 guardie carcerarie feriti.

La frazione Trapani è completamente distrutta, con circa 60 morti. A Nicotera si hanno gravi danni alle case, di cui molte sono pericolanti.

A Parghelia, oltre ai gravissimi danni, si presume che vi siano 50 morti e 100 feriti.

A Piscopio vi sono gravi danni agli abitati.

A Pizzo i fabbricati sono quasi tutti resi inabitabili; vi sono 4 morti.

A Campania Sant'Onofrio i danni sono gravissimi e si deplorano molte vittime, il cui numero si ignora con precisione, ma si calcola a 13 morti e 300 feriti.

A San Gregorio, oltre a gravissimi danni agli abitati, vi sono 65 morti.

La frazione di Tamaro è interamente distrutta. Anche a Stefanocomi l'intero abitato è interamente abbattuto; si calcolano a 100 gli abitanti rimasti sotto le macerie.

A Spilinga vi sono gravi danni all'abitato ed un morto.

Zungri è quasi interamente distrutto; vi sono parecchi feriti. Nel circondario di Nicastro, a Conflenti, vi sono gravi danni all'abitato e varii feriti; a Cortale molti danni all'abitato e parecchi feriti.

Palerna, frazione di Castiglione, è quasi distrutta, con molte vittime sotto le macerie. A Filadelfia la maggior parte delle case minacciano rovina; vi sono due vittime.

Martirano è quasi distrutto; vi sono numerose vittime e feriti; 2500 individui sono rimasti senza tetto.

A Maida vi sono gravissimi danni all'abitato, tre morti ed una trentina di feriti.

A Nocera Tirinese, gravi danni all'abitato, senza vittime.

A Polia, gravissimi danni all'abitato, due morti e sei feriti.

A San Mango, gravi danni ai fabbricati, senza vittime.

A Serrastretta, gravi rilevanti danni all'abitato.

Questo elenco, freddo e pure sparentoso nella sua eloquenza, dice l'immanità del disastro. I morti già riconosciuti, nei luoghi dove il disastro non fu maggiore, ammontano già a oltre 250; i feriti passano gli ottocento. Non si può a meno di ritenere che la cifra reale dei morti nella provincia di Catanzaro giunga a 500 e i feriti sorpassino il migliaio e mezzo.

Una nuova scossa a Messina.

Il panico nella popolazione.

Messina, 3, ore 21.

Alle ore 11 fu avvertita una forte scossa di terremoto ondulatorio nella stessa direzione nord-sud. La popolazione, atterrita, si è riversata nelle strade. L'esodo dei cittadini per le campagne è indescrivibile, il panico immenso. Sono aumentati i danni agli edifizi.

Stanotte partì la torpediniera di questa difesa marittima per Pizzo Calabro, portando colà brande, medicinali, utensili, ghiaccio per curare gli innumeri feriti.

L'Ufficio del semaforo di Stromboli è danneggiatissimo, tanto che si è dovuto smontare e allegarlo nell'Ufficio telegrafico.

Il cavo telegrafico delle isole Eolie si è rotto in diversi punti, causa il terremoto.

Le scosse di terremoto continueranno

L'origine Vulcanica affermata da Padre Alfani.

Firenze, 3, ore 9,25.

L'Osservatorio delle Querce, diretto dal padre Giannozzi, riferisce che da tre giorni i tromometri Bertelli sono in perfetta calma; quindi significa che altre scosse sono prossime in Calabria, dove accadrà, come avvenne a Firenze nel 1895, cioè che dopo la gravissima prima scossa, seguiranno molte ripetizioni leggiere. Circa la Toscana nessuna predizione può farsi, ma tutto fa credere che rimarrà fuori del movimento, che (dopo la notizia giunta da Genova, di una scossa) pare debba seguire lungo il litorale del Tirreno, avendo quasi sortamente l'epicentro nel Mediterraneo, presso la Sicilia e l'Africa.

Oggi l'Osservatorio stesso ha registrato, alle ore 0,28, una prima scossa; poi alle 14,8 si ebbe un'altra piccola registrazione sensibile. Sono ripetizioni del terremoto di ieri in Calabria.

Il padre Alfani mi diceva ora che la causa del terremoto deve ritenersi per certo come vulcanico, e che, dati i precedenti, seguirà un periodo sismico piuttosto lungo. Era molto impressionato per la notizia del terremoto di Genova, poichè ne potrebbe venire un movimento centrale. Gli apparecchi del padre Alfani segnavano benissimo anche le scosse odierne.

Si sono svolte all'Ufficio telegrafico parecchie scene drammatiche di persone che telegrafarono a Pizzo e in altre località per chiedere notizia dei loro cari, o che con immensa angoscia constatavano dopo lunga attesa che nessuno rispondeva.

Al comandante del Distretto fu telegrafato di dare licenza ad un soldato, perchè tutti i suoi congiunti sono morti schiacciati. Immaginate il viaggio del povero soldato, che, come pazzo, si recò alla stazione, accompagnato da alcuni superiori.

I soccorsi di Roma.

Roma, 3, ore 23.

Il *Giornale d'Italia* apre la sottoscrizione per le vittime del terremoto in Calabria e Sicilia, offrendo per suo conto L. 100.

L'on. De Asarta, questore della Camera, manda al direttore del *Giornale d'Italia* una nobile lettera e l'offerta a pro dei nostri fratelli calabresi di L. 500.

Anche la *Tribuna* apre una sottoscrizione, invocando la solidarietà e la pietà degli italiani. Dice che a Roma non deve formarsi che un solo ed unico Comitato, grande per numero e per pietà sincera. Nella lista delle prime offerte la *Tribuna* si è sottoscritta per 500 lire, e per 2000 lire il Credito Italiano.

La Giunta comunale di Roma si è oggi adunata d'urgenza ed ha deliberato di elargire a favore dei danneggiati dal terremoto di Calabria la somma di L. 50,000. Questa somma è stata messa subito a disposizione del presidente del Consiglio perchè la faccia pervenire al più presto nei luoghi ove i soccorsi sono più necessari.

Il Sommo Pontefice ieri, subito dopo l'udienza, venne minutamente informato dell'immane disastro avvenuto in Calabria. Detto subito ordine perchè venisse telegrafato ai vescovi locali, chiedendo particolareggiate informazioni e incaricandoli di confortare colla loro parola e colla loro presenza le disgraziate popolazioni.

Le notizie finora pervenute al Ministero della guerra assicurano che in tutti i presidii ove vi erano truppe, queste hanno col massimo slancio e colla massima abnegazione preso parte ai lavori per soccorrere i danneggiati dal terremoto.

« Tutto ciò onora l'esercito — nota l'*Italia Militare* — e sarebbe ingiusto che la stampa che lo combatte se prendesse atto. »

Domani, alle 15, con treno speciale, il Re giungerà alla stazione di Roma, Tuscolana, proseguendo per Napoli, ove giungerà alle ore 19. A Napoli salirà nel treno il Duca d'Aosta, ed entrambi proseguiranno subito per le Calabrie.

I soccorsi di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 3, ore 20,20:

Continuano le deliberazioni di soccorsi per le vittime del terremoto.

La Giunta municipale votò 10,000 lire, deliberando di porsi a capo del largo movimento cittadino, a cui parteciperanno altre Autorità. Il Consiglio provinciale deliberò l'invio di altre 10,000 lire.

I presidenti delle Deputazioni provinciali di Cosenza e Catanzaro si fanno iniziatori del movimento di pietà di tutte le province sorelle e di tutti i Comuni della provincia.

A Napoli il Circolo Calabrese sottoscrisse 1000 lire, deliberando di aprire sottoscrizioni fra i soci; decise inoltre l'invio dei dottori Dranie e Forgiuele per organizzare il servizio sanitario e la partenza di una Commissione che da domattina comincerà la distribuzione dei primi soccorsi.

In seguito a richiesta telegrafica, stamane il Comando del nostro Corpo d'armata ha inviato da Salerno a Catanzaro tutti gli zappatori disponibili dei reggimenti di fanteria per essere distribuiti nei paesi colpiti dall'immane disastro, affinchè partecipino ai lavori di salvataggio e al disotterramento dei cadaveri.

Insieme con gli zappatori sono stati inviati anche dal Comando del X Corpo d'armata, e sempre dalla stazione di Salerno, duecento uomini di truppa, che furono diretti a Nicastro. Quanto al resto ha pensato e già provveduto l'XI Corpo d'armata, di stanza a Bari, nella cui giurisdizione sono i paesi devastati dal terremoto.»

I soccorsi di Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 3, ore 23,45:

I giornali aprirono sottoscrizioni, che vengono accolte con entusiasmo dalla popolazione. Il Municipio costituì un Comitato per raccogliere le offerte. La Cassa di risparmio elargì L. 3000.

L'impressione a Parigi.

I soccorsi della Colonia italiana.

Parigi, 3, ore 21.

La notizia della spaventosa catastrofe dell'Italia Meridionale e di cui i giornali parigini pubblicano notizie diffusissime, accompagnandole da parole di simpatia per la nazione sorella, ha destato grande impressione.

Il *Temps*, in particolar modo, dice che l'opinione francese in questa circostanza crudele sarà unanime nel prendere parte al dolore dell'Italia. « Gli italiani sono già da molto tempo abituati alle sorprese micidiali del loro suolo, e, si sa come, per quanto conosciute siano queste sorprese, si è disarmati contro di esse. Tali catastrofi pongono l'umanità in lutto. La Francia risentirà questo lutto con sincera e profonda simpatia. »

L'impressione, naturalmente, è più grave nella colonia italiana, e già si scambiano le idee per venire in aiuto ai fratelli della madre patria. Si sta pensando di convocare una riunione per discutere la proposta di inviare come soccorso il prodotto di una giornata di lavoro di tutta la colonia italiana di Parigi. L'iniziativa di questa convocazione sarà data al conte Treves di Musella, al quale i promotori si rivolgeranno. Un'altra proposta tende ad inviare immediatamente tre persone, tra le più facoltose della colonia, nella provincia di Reggio affinchè possano distribuire i soccorsi.

La Camera di commercio italiana di Parigi ha inviato un telegramma di condoglianza alla Camera di commercio di Reggio Calabria.

Roma, 3, ore 22.

L'incaricato d'affari di Francia si è recato dalla Presidenza del Consiglio, ed in assenza dell'on. Fortis ha fatto al segretario di Stato per l'interno, Marsengo-Bastis, le condoglianze del Governo francese pel disastro che ha colpito la Calabria.

Una battaglia fra i tartari e i russi a Baku.

1500 morti.

Londra, 3, ore 23.

I giornali hanno da Pietroburgo che oggi un accanito combattimento ha avuto luogo a Baku fra i tartari e le truppe inviate a domare la rivolta. La battaglia fu accanita. L'artiglieria distrusse parecchi villaggi vicini alla città. Si calcola che i morti raggiungano la cifra di 1500.

Un sequestro di automobili alla corsa di Brescia.

Ci telefonano da Brescia, 3, ore 24:

Stassera si dice che una delle migliori Case estere che hanno iscritto le loro macchine alla corsa abbia avuto sequestrato lo sue vetture, causa una pendenza giudiziaria insistente tra il vecchio ed il nuovo rappresentante italiano. Il sequestro non influirà sulla partenza delle tre vetture, poichè esse furono iscritte dalla Casa di Parigi e non dal rappresentante italiano.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 3 settembre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 740,9; ore 15: 739,6; ore 21: 739,7.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: quasi sereno; ore 21: coperto.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Massima + 24,0 Minima + 18,2

(Piazza Castello — Nelle aiuole al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 3: + 24,5

Temperatura minima della notte dall'3 al 4: + 17,0

4 settembre — Il sole nasce alle ore 6, minuti 4 tramonta alle ore 18, minuti 48.

Stazione termometrica Bardelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 3: + 24,9

Temperatura minima della notte dal 3 al 4: + 17,0

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 3 settembre	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	100 32
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	103 55
Cambio su Londra a vista	25 17 3
Consolidati inglesi	90 1/8
Obbligazioni Lombarde	341 —
Cambio sull'Italia	1/16
Turco Nuovo unificato	92 80
Banca di Parigi	1470 —
Tunisine	425 —
Egiziane 4 0/0 rend.	107 60
Rendita Ungherese 4 0/0	98 —
Rendita Spagnuola Esterna 4 0/0	93 17

CAMBIO UFFICIALE PER LUNEDI' L. 100

CAMBIO UFFICIALE SETTIMANALE L. 100

Il cambio delle Borse italiane fu ieri di 99 96.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 2 settembre 1905.

Torino	67	14	60	60	78
Bari	81	18	73	46	2
Firenze	1	19	17	49	3
Milano	52	78	74	51	13
Napoli	57	49	79	47	4
Palermo	48	16	90	51	71
Roma	84	82	65	64	36
Venezia	87	70	77	49	69

ALFREDO FRASSATI, direttore.
PIETRO GIOVANNI, gerente.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO CARIGNANO (Compagnia Bichel, Guasti, Cierli e Bracci), ore 21: *La fratella*. — L. 2 79.

TEATRO BALBO (Spettacolo d'opera), ore 21: *Lucia di Lammermoor*. — L. 0 60.

TEATRO ALFIERI (Compagnia Tina Di Lorenzo-Andò), ore 20,45: *Dora e le spie* — L. 0 70.

TEATRO ROSSINI (Compagnia d'operette Ugo Chesi e C.), ore 15: *La piccola Aida* — Ore 21: *I granatieri* — L. 0 52.

POLITEAMA LAGO MAGGIORE, ore 21: *I drei d'anna* — L. 0 40.

TEATRO GIANDUJA (Marionette torinesi), ore 15 e 20,30: *Le chaur 'd Turin; L'ase e 'l sarvi* — L. 0 40.

ESPOSIZIONE PERMANENTE, *Vetrina Collezione*, via Roma, 39. Entrata libera dalle ore 10 alle 22.

SFERIST. SPAGNOLO, v. Mad. Cristina, 75, ore 20,30.

Ieri, alle ore 13, dopo breve malattia cessava di vivere

BELTRAMO MARTINO

d'anni 25.

La sepoltura ha luogo oggi, 10, alle ore 15, partendo dal Corso Oporto, N. 29.

La famiglia del compianto

Panieri Alessandro

Farmacista

commossa, ringrazia quanti vollero accompagnare all'estrema dimora il caro estinto.

Spezzano, 7 settembre 1905. c 14603

L'altro ieri, alle 24, dopo breve e crudele malattia, sopportata con rassegnazione e forte animo, munito dei conforti religiosi, decedeva in Forno Rivara il

Cav. Prof. Martino Baretti

d'anni 63.

La vedova CAROLINA BEVELLI, coi figli CAMILLO e ROBERTO, ed i parenti tutti, addoloratissimi, ne danno il triste annuncio.

La cremazione avrà luogo in Forno Rivara, alle ore 10 del 10 settembre corrente.

Non si mandano speciali partecipazioni e si dispensa dalle visite.

Le famiglie MORANI e LOLLINI annunziano la dolorosa perdita della loro cara

EDVIGE

mancata improvvisamente ieri.

Ivrea, 7 settembre 1905. c 14630

Non si mandano speciali partecipazioni.

Dott. GILETTI dalle ore 13 alle 14

Consulti per Dermatologia e Sifilografia

6, Corso Duca di Genova.

MARSALA - AUGUILIARO

Casa Augugliaro, Lanza e C. - Introduttissimo Agente: E. KRAUS, Corso Valentino, 13, TORINO.

Ferrovie dello Stato

FACILITAZIONI CONCESSE AI VIAGGIATORI

L'Agenzia Viaggi G. B. Carpaneto in Galleria Subalpina è autorizzata (senza aumento di prezzo) alla vendita di tutti i biglietti ferroviari per l'interno ed estero, tanto a tariffa intera che a tariffa ridotta (Militari, Impiegati, ecc.).

Abbonamenti normali e speciali - Viaggi circolari per l'interno e per l'estero combinati e combinabili.

Col 1° gennaio 906 venne pure autorizzata alla vendita di tutti i biglietti di viaggio sulla ferrovia **Ciriè Lanzo.**

Il Viaggiatore che acquista il biglietto dall'**Agenzia Carpaneto** ha il diritto di farselo consegnare 24 ore prima della partenza non solo, ma ha pure il diritto di usufruire di tutti i treni che si succedono nella giornata e ciò **senza ulteriore visto dalla locale stazione di partenza.** 7015

Direttrice Sarta.

Ricco sarto, specialista per genere *tailleur*, per la direzione del mio laboratorio.

Indispensabile conoscenza lingua o almeno sole francese. — Inutile presentarsi senza referenze e documenti che provino aver disimpegnato il medesimo lavoro in Case di primissimo ordine. 14618

Dirigere offerte in iscritto:

EUGENIO FIORENTINO

Grandi Magazzini mode e novità per signore, via Tritone, 23, ROMA.

CITTÀ DI NOVI LIGURE

Antico Collegio-Convitto San Giorgio

Amministrato dal Municipio

Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali e Liceali pareggiate alle regie — **Corsi accelerati per tutte le Scuole** — Retta giornaliera, mensile annuale limitata — Grandioso locale con tutto il *confort* moderno — Chiedere il Regolamento e informazioni alla Direzione. 15118

Stomaci deboli - Anemici - N

Per Campagna

ABBONAMENTI STRAORDINARI

In quest'epoca dell'anno molti dei nostri lettori si recano in campagna. Molti di essi si hanno espresso il desiderio di poter avere ogni giorno LA STAMPA, durante la loro assenza dalla città, anche se essa non deve durare che pochi giorni.

Allo scopo di esaudire questo legittimo desiderio dei nostri assidui, abbiamo da oggi aperto un ABBONAMENTO STRAORDINARIO, il quale può decorrere da qualsiasi giorno e può avere qualsiasi durata.

Tale associazione costa in ragione di *cinque centesimi* al giorno.

Diamo l'elenco dei prezzi d'abbonamento (senza doni):

Dal 16 SETTEMBRE al 31 DICEMBRE 1905 L. 4,80

1 mese	L. 1 50
2 mesi	» 3 —
3 »	» 4 25
6 »	» 8 25
1 anno	» 16 50

La STAMPA è il Giornale più diffuso del Piemonte, la sua tiratura supera quella degli altri giornali torinesi presi assieme. La sola edizione del mattino ha una tiratura maggiore di quelle degli altri giornali.

NB. — **Per cambiamenti d'indirizzo unire sempre la fascetta applicata sul giornale o trascrivere completamente quanto in essa è stampato.**

La Carità del Sabato.

Un compito che dovrebbe trovare molti seguaci: due sposi — per festeggiare il loro matrimonio, per dare un suggello di gentilezza e di pietà allo loro nozze — ci inviano un'offerta cospicua. Il caso, da tanti anni che la *Carità* esiste, non s'era ancora dato. Pure è bello, e riempie il cuore di delicata soddisfazione. Che v'ha di meglio che associare alla propria felicità la benedizione di tanti infelici che v'ha di più desiderabile che inaugurare una vita comune con l'augurio riconoscente che sale da mille poveretti beneficati? Noi auguriamo a questi nostri sposi una lunga vita, piena d'ogni più tenera ed intima gioia; e al nostro augurio si associa senza dubbio quello dei nostri assidui, degli infelici che ogni giorno a squadre vengono a battere alle nostre porte, e che con noi sperano che questa buona usanza abbia a diffondersi, e cosi, anche attraverso alla felicità nuziale, debba arrivare agli sciagurati, ai naufraghi della vita, qualche conforto di carità.

Oblazioni ricevute nella settimana

dal 2 all'8 settembre 1905.

Filippi e Barbera Geminati, nel giorno del loro matrimonio, L. 50 — Un abbonato alla *Stampa*, L. 25 — G. Sch., L. 20 — A. C. N., L. 10 — S. C., L. 12 — Nicolina N., per una vedova con bambini, L. 5 — Facendo la « palla di neve della preghiera », pubblicata da codesto giornale, invio, da Tenda, L. 5 — G. L. Negli anni passati in questo giorno (8) il portavo un fiore e gli auguri per il tuo onomastico; oggi depongo un fiore sulla tua tomba e porto alla *Carità del Sabato*, sapendo di interpretare così il tuo pensiero, L. 5 — N. N., L. 5 — C. P., per ricordare di querela da parte del sig. M. A., L. 5 — G. S., ricorrendo il 30° anniversario della perdita della mia cara madre, L. 5 — Lina ed Elena di Torino, in omaggio ad un loro zio, L. 2 50 — M., in aiuto e suffragio di mia mamma, L. 2 — « Sperando », da Moncalvo, L. 2 — N. N., ricordando i poveri nell'ospedale della defunta mamma, L. 2 — C. V., L. 2 — A. F., in memoria di una loro cara morta, L. 1 50 — N. Y., L. 1 — G., per una povera malata, L. 1 — G. D. M., da Forte Maurizio, Fano di Sant'Antonio, pel N. 3339, L. 1. — Totale L. 160.

Soccorsi distribuiti nella settimana

In questa settimana furono distribuiti 86 soccorsi per L. 170, di cui cinque da L. 10; uno da L. 5; quattro da L. 3; quattordici da L. 3; due da L. 2 50; cinquantacinque da L. 2; cinque da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati: 68 a famiglie con bambini; 10 a vecchi e vecchie; 3 a disoccupati; 4 a vedove; 3 a decaduti.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

8331. — Una vedova con tre bambini, prima in posizione agiata, meritevole di soccorso.

8332. — Un'altra povera vedova con figli, ammalata e degna di aiuto.

8333. — Una povera donna col marito disoccupato, nella più squallida miseria.

8334. — Altra povera donna col marito ammalato, con molti figli, degna di rumido.

8335. — Altra povera donna malaticcia, abbandonata dal marito, con molti figli, priva dei mezzi di sussistenza.

L'uccisore dell'amante.

Altri particolari.

Ci scrivono da Casale Monferrato, 8:

Nella giornata di ieri assunsi nuove e più minute informazioni sul grave omicidio di Quarti, comunicatevi per telegramma mercoledì. Il miserando paese è in preda a vera costernazione, e siccome l'uccisore è nativo di Fabiano, i paesani protestano ricordando a tutti che è un forestiero e con uno di Quarti l'autore di sì grave misfatto.

Appena commesso il delitto il Barioglio Raffaele corse a casa, e dicendo di doversi recare a Casale si fece dare dalla madre gli abiti da festa, e si diede alla latitanza.

Un particolare terribilmente. Sul petto dell'uccisa si riscontrò una gran macchia di sangue che dimostra come la povera Giorcelli Corinna fu alzata da terra per le braccia dal suo uccisore, il quale la compose dietro la siepe per aver tempo a fuggire prima che venisse scoperto il delitto, col capo impresso sulla camicia e sulla fascia dei calzoni la larga impronta di sangue; essa teneva ancora nel grembiale parecchi pomidoro che non aveva fatto a tempo a raccogliere nel vicino orto. Sulla vanga come sul petto dell'uccisore si trovarono brani di cervello e capelli della vittima. Il giorno in cui il Barioglio uccise la povera Giorcelli quasi nessuno degli abitanti di Quarti, quasi tutti coltivatori di calce, si recò al lavoro e fu un vero pellegrinaggio alla casa della vittima per visitare la povera morta.

Ieri accorse da Casale il giudice istruttore avv. Marabelli, e oggi fu fatta l'autopsia del cadavere dal dottore di Pontestura Agostino Redoglia e dal cav. dottor Valerani di Casale.

Un particolare che prova quanto affetto andasse in pace la vittima: allorquando si trattò di trasportare il cadavere al Cimitero, che è piuttosto lontano, per l'autopsia, un contadino del paese offrì la propria casa e là fu compiuta. Pare che in seguito all'autopsia si sia riscontrata sul petto della vittima anche una ferita di coltello, e ciò avrebbe la riprova nel fatto che pochi giorni prima il Barioglio si era fatto imprestare un coltello, di quelli lunghi, acuminati e dritti, per assumere i maiali dal salumaio del paese dicendo di averne bisogno per uccidere un capretto. Tentò anche di farsi dare in prestito da un vicino un fucile da caccia, che gli fu negato.

Mentre vi scrivo hanno luogo i funerali, ai quali partecipano tutti gli abitanti di Quarti.

Intanto l'omicida è tuttora latitante e ricercatissimo dai carabinieri. Oggi correva voce che era stato visto nel vicino paese di Ozzano. Sprovvisto com'è di mezzi si pensa che presto sarà tratto in arresto.

Il nuovo Sindaco di Arona.

Ci scrivono da Arona, 8:

Nell'ultima seduta del nostro Consiglio comunale, fra le altre cose discusse, si diceva alla nomina del sindaco, avendo dato le proprie dimissioni il già sindaco cav. Merletti.

Il Consiglio era al completo, e vi assisteva numeroso pubblico.

Dopo breve discussione senza, con voti 14 su 19, nominato sindaco di Arona il signor Gottardi avvocato Giuseppe.

Il pubblico applaudì l'elezione del Gottardi, essendo persona conpetentissima, alta a tenere alto il prestigio dell'Amministrazione comunale senza ricorrere a ripicchi ed a piccinerie di partiti.

E' a sperare che col nuovo eletto spariscano una buona volta gli attriti che da anni esistono fra i consiglieri comunali pel decoro, per l'onore e per l'interesse di Arona.

La cittadinanza ha accolto favorevolmente la nomina del Gottardi anche tra le file dei popolari.

Per la nomina del direttore didattico a Savigliano

Ci scrivono da Savigliano, 8:

Nel palazzo comunale si adunò testè la Commissione esaminatrice del Concorso al posto di direttore didattico di questo secolo elementari maschili e femminili; Commissione nominata dal Consiglio provinciale scolastico di Cuneo, su proposta del R. provveditore agli studi.

Facevano parte della Commissione: cav. Luigi Miretti; professore Vincenzo Nespasiani, ispettore scolastico di Mondovì; professore Abelli Giofredo, direttore delle scuole elementari di Saluzzo; prof. Gregorio Nardi, ispettore scolastico di Cuneo, e dott. prof. Guido Chialvo, del Liceo di qui. La Commissione per la nomina delle maestre elementari si convocò pure, ed a giorni si conoscerà il verdetto delle due Commissioni.

Ancora del terribile incendio di Savigliano.

Ci scrivono da Savigliano, 7:

Da una sommaria ispezione risulta che ben dodici famiglie non assicurate restarono senza casa e prive di tutto, ond'è che la carità cittadina diede un'ascellare prova. Una prima sottoscrizione fruttò circa 900 lire ove vedasi la contessa Regis, l'avv. Federico Milano, il Municipio, gli assessori comunali come obolanci con forti somme.

Altre sottoscrizioni sono pure in giro per la città.

La maggior parte delle popolazioni ritiene che la causale di quest'incendio sia dolosa; avvalora questa convinzione il fatto che già altre due volte, l'ultima delle quali pochi mesi or sono, si verificava nello stesso luogo e condizioni, un principio d'incendio, allora però potuto domare subito.

Gli accattoni ricchi.

Ci scrivono da Varese, 7:

Oggi, nel pomeriggio, venne arrestato il mendicante Calopini Giuseppe fu Giacomo, d'anni 73, da Tornolo (Parma). Perquisito, lo si trovò in possesso di circa L. 20 in danaro, di un'obbligazione di credito di L. 1170 che il mendicante ha depositato presso un consorente del suo paese, più un'altra ricevuta di un vaglia di L. 300 che il Calopini ha recentemente inviato allo stesso amico affinchè glieli tenga in custodia.

Mercati e Commercio

Mercato dei cereali di Torino

del 9 settembre 1905.

Mercato senza variazioni.

Grani di Piemonte ai vagoni, da L. 24 00 a 24 50 — Grani esteri di Russia da 23 00 a 23 50 — Granoni da 18 50 a 21 00 — Granoni giallognoli o pignoletti vecchi da 00 a 00 00 — Avena da 19 25 a 19 75 — Avene superiori a grigie da 20 25 a 20 75 — Segale da 19 00 a 19 50 — Riso mercantile da 30 00 a 32 00 — Riso fioretto da 34 00 a 36 00 — Farine marca numero uno da 33 00 a 34 00 — Farina marca *B* superiore da 32 00 a 33 00 — Farine marca B superiore da 32 00 a 33 00 — Semole dure di pasta da 35 50 a 36 00 — Cruscami da [illegible] da 15 00 a 15 50.

Avena e riso fuori dazio.

Agevolazioni concesse sul cacao, cioccolatto, ecc.

Con regio decreto 3 corrente, proposto dal ministro delle finanze Majorana, sono state concesse alcune notevoli agevolazioni al cacao, ai sciroppi per bibite, al cioccolato e ad altri prodotti zuccherati per la restituzione dei diritti e della tassa di fabbricazione percepiti su di essi e sulle materie prime che li compongono.

I diritti sulle materie prime adoperate nella confezione del cacao puro, in pasta o in polvere, confezionati o no burro di cacao, ma senza aggiunta di alcuna sostanza estranea, sono restituiti in misura di L. 37 50 per ogni quintale di prodotto esportato a cominciare dal 1.o luglio 1905.

Relativamente ai sciroppi per bibite la restituzione della tassa di fabbricazione riscossa sullo zucchero di prima classe adoperato è accordata in misura corrispondente alla quantità effettivamente contenuta.

Le quantità minime dei prodotti ammessi alla restituzione è di 25 Kg. I confetti, le caramelle, le pastiglie, i lavori in zucchero, finora ammessi al beneficio della restituzione della tassa di fabbricazione purchè contengano zucchero in quantità non inferiore al 50 0/0, godranno analogo beneficio anche quando il zucchero sia in minore proporzione.

Tale restituzione sarà stabilita nella misura fissa di L. 42 50 al quintale. Se il zucchero è in quantità inferiore al 50 0/0, sarà facoltà dell'esportatore di richiedere che il rimborso venga invece effettuato in misura corrispondente alla tassa interna di fabbricazione sullo zucchero di prima classe in quella quantità di zucchero effettivamente contenuta nel prodotto. Però relativamente in quest'ultimo alinea è consentita la restituzione dei prodotti suindicati che contengano meno del 50 0/0 di zucchero.

Quando si cioccolati senza cannella ovvero con cannella, la restituzione dei diritti sulle essenze pure è fissata in misura unica di 60 lire per quintale di merce esportata.

Per il cioccolato fecolizzato la restituzione è accordata in data proporzione solo quando non risulta inferiore a L. 60 la somma dei diritti corrispondenti alla quantità dello zucchero e del cacao impiegati nella loro fabbricazione.

In caso diverso si avrà riguardo alla quantità di zucchero e di cacao effettivamente impiegato nella fabbricazione, da accertarsi mediante analisi.

Se il cioccolato fu fabbricato con zucchero estero ammesso alla temporanea importazione, la restituzione dei diritti sul cacao sarà incorporata e fissata in misura di L. 13 20 per ogni quintale di prodotti esportati. Se poi si tratta di cioccolato fecolato, la restituzione sarà fatta in ragione di L. 13 20 per ogni 45 Kg. di cacao effettivamente contenuto nel prodotto esportato.

Tali disposizioni riguardanti il cioccolato andranno in vigore col 1.o gennaio 1906.

Da vendere

sul corso Massimo d'Azeglio, Casa adibita al piano terreno per uso industriale, e per alloggi ai piani superiori, con annesso vasto terreno di circa 4 mila metri, occorrendo divisibile. — Portunato, via Silvio Pellico, 25, Torino. 9020

Da vendere

al ponte Trombetta, una palazzina nuova costruzione, cinta, acqua potabile e gas, Valle San Martino, presso Barriera Casale, Riv. Fasoglio G., ponte Trombetta, 50, Torino. c13993

Causa partenza

VINOVO

Da vendere Casa con Caffè Nazionale, tutto completo. Rivolgersi (e) al proprietario. c 14693

Appigionasi

a prezzo mitissimo sul piazzale del corso R. Parco, in fondo a via Rossini, per 1° ottobre, alloggi due, tre e quattro camere. c14632

D'affittare

al 1.o Gennaio 1906, Via S. Teresa N. 12, di fronte alla caserma, al I piano, quattro grandi camere, in c. 122 circa, per studio, rappresentanza, magazzino od alloggio. Visibile dalle ore 14 alle 16. Dirigersi alla segreteria della casa. c 14611

Affittasi

Per il 1° ottobre 1905, in via XX Settembre, 54, ai 4° piano nobile, alloggio signorile di 12 membri, specialmente adatto per Casa Mode, Studio dentistico, Banca, ecc. Visibile tutti i giorni feriali dalle 14 alle 16. Rivolgersi al portinaio. 7625

AFFITTASI al PRESENTE in casa signorile, *Corso Dante*, 7, **diversi alloggi** da 8 a 12 vani al piano terreno, 1°, 2° e 3°, con tutte le comodità moderne. *Riscaldamento* con termosifone, gas, *luce elettrica*, acqua potabile a contatore per ogni alloggio e *pavimenti* legno in tutte le camere. 12562

Affittasi al presente

in via Lamarmora, 17, al piano terreno rialzato, alloggio di otto membri con giardino e con tutte le comodità moderne. Prezzo L. 800 annue. Portineria via Montevecchio, 21. c 14706

D'affittare mobigliato

Camera elegantissima, comodità moderne, ingresso libero, pian terreno. Via Legnano, N. 1. c 14705

D'AFFITTARE

al presente in palazzina alloggio 6 o 12 camere. Via Cortazzone, 23 (Monum. Crimea). c 14445

Casa d'angolo

di cinque piani con cantina centrosfante, in TORINO, (in via S. Secondo), vicino ferrovia, deliberato il tutto per L. 84,000. Ottimo impiego danaro 10 0/0. Rivolgersi Cotini Clarinto via Moncalvi, 4, Torino. Scadenza fatali 12 corrente Settembre dal notaio Avvocato BASTONE. c 14620

Cerco affittare

VILLINO con piccolo terreno attiguo cintato. Scrivere N. c 14676, *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Cereo mutuo

da 15-20 mila; ampie garanzie. Offerta Notaio Ravasa, via Genova, 1. c 14661

Speranza. Rivivanti! Mattino seguente, speranza svaniti, recatemi morti. Quale dolorosa eloquenza essi avevano! Là, in quell'angolo, ebbi lagrime. Immutabile fede. c 14626

19. Morale abbattuto, abbisogna agridolina, ma ha pure d'uopo, che le labbra tue gli ridicano loro amore. Impaziente rivederti, sarò città giorno tuo arriva. Affettuosissime carezze. 12569

18. Conferenze tale arrivo come lettera ufficiale famiglia parte giorno susseguente al mattino col diretto. Attendo scritto, telefono Affettuosi b. c 12540

Spifanio segnalo sempre brave carissima visione ovvero scrivere T. possibilmente 15 corrente. Rinnova affettuosi cordiali b. abbracci fratello amatissimo, desideratissimo. c 14666

rebuzz. Causa disgusto, settimane martedì pubblicazioni preghiera ottenere notizie. Grazie cartolina quattro, giunta tardi, ramente. Comprendeasi mestiere mandata promessa. Scrivi, infinitamente, scrivi. c 14664

27 Luglio. Grazie affettuosa lettera cartoline, sollevarmi spirito fiducioso presto lungo vederci. Se amica partire 12 buona occasione vederci Martedì sera casa nostra. Partire venire andare Martedì sera con carrozza ore 22 circa posto, sotto sporcizia, per ripartire subito Torino. Telegrafami mio nome Albergo Italia, Novara, ove sarò Martedì ore 16. Affettuosissimi b. 12521

Cozzmay. Attesa uccide. Scrivimi sovente assicurandoci, speranza diverrà nuova realtà; ritorno ventidue; raccomandata forse non spedita. Colà riceverai forse posto? Sarò prudente, la sentire sempre al mio cuoricino. c 14667

Zeta. Credo e attendo spiegherà. Dopo spero apprezzerà, mostre fatti le riconosca e ne rialzino apertamente. Trovi modo affrettare soluzione e resterai meno penosa l'attesa. 12575

Cercansi

4 lavoranti calzolai, a Monaco (Principato), Rue Turbie, 3. c 14668

INGEGNERE

provetto cercasi per importante stabilimento meccanico metallurgico in Liguria, avente almeno alcuni anni tirocinio officina. Scrivere dettagliando studi, pratica fatta, esponendo condizioni a D. D. D. Sampierdarena. Riservansi offerte non anteriore tutto 25 corrente. 14696G

VIAGGIATORE

tessuti lana, cotoni, articolo, cerca migliorare assumendo marca rappresentanza detti articoli per tutta Italia. Scrivere Casella R, 142. *Haasenstein & Vogler*, Milano. 14693 M

Si cerca

impresario per costruzione importante casale in montagna, indicando lavori eseguiti nel genere. Scrivere al N. 14612, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino.

CERCANSI

da Società Industriale bene avviata, per sviluppo operazioni all'estero,

soci capitalisti

anche con ottimo impiego personale assumibile fino a Lire 4000. Preferiscansi ragionieri, medici, avvocati. Scriv. c. 14707, *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Distinto Signore

francese desidera conoscere signorina italiana parlante francese, scopo conversazione. Risposta: Francia, fermo posta, Torino. c 14680

Tagliatore

abile, civile e militare, con buone *referenze*, cerca posto. Scriv. R.S.S., Torino. c 14779

Offro 100 lire

alla persona che mi procura impiego stabile d'ufficio, rassicurasi praticissimo commercio, *referenze* ottime. — Scrivere c. 14693, *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Farmacisti!

Per compera, vendita, affittamenti farmacie, collocamento personale, tratta esclusivamente DELU', Via Galliari, 19, Torino. Personale sempre pronto. c 14543

Negozianti!

Col 1° ottobre in fondo a via Bonini, sul piazzale corso R. Parco, in un vasto e nuovo fabbricato si affittano negozi adatti per macelleria, drogheria, bottiglieria, ecc., ecc. Rivolgersi ivi. c 14720

FARMACIA IN TORINO

di primo ordine, collegiata e in posizione centralissima, da rimettere per ragioni di salute. Per trattative rivolgersi al Rag. GITTI, via Garibaldi, 21, Torino. c 14665

BICICLETTA

splendida, nuova, causa gran bisogno vendo prezzo incredibile. ROSSI MARIA, via Mercanti, 2, p. 4o. c 14362

Levatrice

ADELAIDA CLOTILDE. Pensione partecipanti L. 45 in più. Cure segrete. Via San Massimo, 46. c 14479

ISTITUTO MERKUR

in *Herz*, presso *Lucerna* (Svizzera) pei giovani che devono imparare a fondo e rapidamente tedesco, francese, inglese e la ragioneria. — Per programmi rivolgersi alla *Direzione*. 9426(3)

CANNERO

Il miglior clima del Lago Maggiore

Albergo d'Italia

raccomandato per famiglie — Comfort moderno — Pensione da L. 6 in più. 13561 M

Carozza Baldassare, propr.

VINO ACIDO VINO TORBIDO

Si guariscono in pochi giorni: il primo colla **PANTA ACIDIFUGA**; il secondo colla **PANTA CHIARIFICATRICE**, prodotti speciali e legali del noto Enologo PAGOTTI GHACCO, Viale Bergamo, 12, Milano. — Splendidi certificati di buon successo. 14674M

Levatrice

BALBIANI MARGHERITA, via Cibrario, 20. Da molti anni pensione per partorienti. Cure segrete, prezzi a mavvalrsi. c14535

ISTITUTO Athena

BELLINZONA (linea del Gottardo)

Lingue moderne insegnate da professori delle rispettive nazionalità. — **Scienze commerciali. - Banco commerciale modello** (commiss. e rappresent.) annesso all'italiano per la pratica. - **Cultura generale.** Un professore per ogni quattro allievi. Retta annuale 1200 fr. — Ottime referenze in Inghilterra, Italia, Germania, Inghilterra, ecc. Prospetti illustrati *gratis* e franco. 12595M

COLLEGIO BORLETTI - PISCINA

(Linea Torino-Pinerolo)

Unico nel suo genere in Italia — Fondato nel 1878.

Ampio edificio appositamente costruito per istituto d'educazione. Lussuosi cortili aperti al sole ed ombrosi dell'area di mq. 28,800. Scuole elementari interne per fanciulli dai 6 ai 14 anni. 13091

PENSIONATO PIEMONTESE

per studenti delle pubbliche scuole

TORINO - VIA ALLIONI, n. 3 - TORINO

CONVITTORI - SEMICONVITTORI ed ESTERNI

Preparazione accurata agli esami di ottobre. — Lezioni speciali di tutte le materie. c13760

N.B. - *Col 1° ottobre il Pensionato verrà trasferito nei nuovi e splendidi locali* come Vittorio Emanuele II, n. 22, *palazzina interna*. — **PROGRAMMI A RICHIESTA.**

AUTOMOBILI D'OCCASIONE

COMPRA, VENDITA E CAMBIO DI AUTOMOBILI

Specialità in riparazioni di pneumatici per Automobili

AUTO-GARAGE FABBRE, GALIARDI e C.

TORINO — *Via Saluzzo, 11, Telef. 1040.* — **TORINO**

Agenzia per la vendita di automobili **Bayard-Clement, Diatto-A. Clement.** 13777

Collegi Convitti NERVA

RIVOLI

Scuole Elem. Municipali e Private - Corsi accelerati Cura materne pel corso Inferiori sono la dipendenza delle Maestre sorelle Nerva.

Il Direttore: Prof. G. B. Nerva.

MONCALIERI

Scuole Elem. - Tecniche - Commerciali - Corsi accelerati Ginnasio - Liceo Carlo Alberto Pareggiati. 13703

Il Direttore: Prof. G. Nerva.

Educandato Femminile

dell'Istituto di Santa Maria

Casa Centrale: TORINO, Via Pio V, Num. 11

Educandato interno, diretto dalle figlie della Carità, a 10 minuti dalla **Barriera di Casale**, Valle San Martino, 654; a 400 metri di altitudine, in una grandiosa villa propria e in una delle più splendide posizioni della collina torinese.

L'educazione è di famiglia e l'istruzione impartita con criteri moderni, comprende i tre corsi Elementare, Tecnico e di Perfezionamento — Lingue straniere — Disegno — Musica. 14693

Vitto sano, abbondante — Retta annuale mite.

Richiedere programma con dettagli di visita.

THE BRITISH BANK OF SOUTH AMERICA (Limited)

Il Consiglio d'Amministrazione informa che il saldo acconto dividendo Esercizio 1905, di 3 0/0 ossia 8 scellini per Azione, sarà pagato il 22 settembre, netto di *income-tax*, sul capitale versato di Lire sterline 500,000.

I trasferimenti di Azioni non verranno effettuati dall'8 al 21 Settembre. 14839 M

Londra, 31 Agosto 1905.

RIMETTESI FONDERIA

con buona clientela assicurata

mq. 5000 — TORINO — Via Cellini, 18.

Comune di Usseaux

Avviso ai Panteri.

Il Sindaco avvisa che il 19 Settembre corrente, alle ore 2, nella sala comunale si procederà all'asta pubblica al miglior offerente pel riappalto dell'affittamento dell'abetaia e rimanente Alpe dell'Assietta, sulla base di L. 545 annue. L'affittamento avrà la durata di anni 5, a far capo dal 1° Gennaio 1906.

Usseaux, li 3 Settembre 1905.

Il Sindaco: PERROT.

Ducrum, *Segretario*. 14621

Avviso da Monaco

Il signor Antonino Pietro fuochista a l'officina di Lavagna, informa il pubblico che non risp. da più dei debiti che può incontrare sua moglie Madama Carlotta Rosano, avendo lasciato il tetto coniugale. c 14570

Vendesi

causa cambiamento, cavallo irlandese baio scuro, 7 anni, 1 61, bellissima presenza, prende tiro e sella, *giaccetta* 4 posti, domatrice, finimenti, con tutto nuovi nuovo. Scrivere Cascina 215 B presso *Haasenstein & Vogler*, Milano. c 14683 M

Istituto Athena

BELLINZONA (linea del Gottardo)

Lingue moderne insegnate da professori delle rispettive nazionalità. — **Scienze commerciali. - Banco commerciale modello** (commiss. e rappresent.) annesso all'italiano per la pratica. - **Cultura generale.** Un professore per ogni quattro allievi. Retta annuale 1200 fr. — Ottime referenze in Inghilterra, Italia, Germania, Inghilterra, ecc. Prospetti illustrati *gratis* e franco. 12595M

ISTITUTO MERKUR

in *Herz*, presso *Lucerna* (Svizzera) pei giovani che devono imparare a fondo e rapidamente tedesco, francese, inglese e la ragioneria. — Per programmi rivolgersi alla *Direzione*. 9426(3)

CANNERO

Il miglior clima del Lago Maggiore

Albergo d'Italia

raccomandato per famiglie — Comfort moderno — Pensione da L. 6 in più. 13561 M

Carozza Baldassare, propr.

VINO ACIDO VINO TORBIDO

Si guariscono in pochi giorni: il primo colla **PANTA ACIDIFUGA**; il secondo colla **PANTA CHIARIFICATRICE**, prodotti speciali e legali del noto Enologo PAGOTTI GHACCO, Viale Bergamo, 12, Milano. — Splendidi certificati di buon successo. 14674M

Levatrice

BALBIANI MARGHERITA, via Cibrario, 20. Da molti anni pensione per partorienti. Cure segrete, prezzi a mavvalrsi. c14535

BICICLETTA

splendida, nuova, causa gran bisogno vendo prezzo incredibile. ROSSI MARIA, via Mercanti, 2, p. 4o. c 14362

Levatrice

ADELAIDA CLOTILDE. Pensione partecipanti L. 45 in più. Cure segrete. Via San Massimo, 46. c 14479

COLLEGIO BORLETTI - PISCINA

(Linea Torino-Pinerolo)

Unico nel suo genere in Italia — Fondato nel 1878.

Ampio edificio appositamente costruito per istituto d'educazione. Lussuosi cortili aperti al sole ed ombrosi dell'area di mq. 28,800. Scuole elementari interne per fanciulli dai 6 ai 14 anni. 13091

PENSIONATO PIEMONTESE

per studenti delle pubbliche scuole

TORINO - VIA ALLIONI, n. 3 - TORINO

CONVITTORI - SEMICONVITTORI ed ESTERNI

Preparazione accurata agli esami di ottobre. — Lezioni speciali di tutte le materie. c13760

N.B. - *Col 1° ottobre il Pensionato verrà trasferito nei nuovi e splendidi locali* come Vittorio Emanuele II, n. 22, *palazzina interna*. — **PROGRAMMI A RICHIESTA.**

AUTOMOBILI D'OCCASIONE

COMPRA, VENDITA E CAMBIO DI AUTOMOBILI

Specialità in riparazioni di pneumatici per Automobili

AUTO-GARAGE FABBRE, GALIARDI e C.

TORINO — *Via Saluzzo, 11, Telef. 1040.* — **TORINO**

Agenzia per la vendita di automobili **Bayard-Clement, Diatto-A. Clement.** 13777

Collegi Convitti NERVA

RIVOLI

Scuole Elem. Municipali e Private - Corsi accelerati Cura materne pel corso Inferiori sono la dipendenza delle Maestre sorelle Nerva.

Il Direttore: Prof. G. B. Nerva.

MONCALIERI

Scuole Elem. - Tecniche - Commerciali - Corsi accelerati Ginnasio - Liceo Carlo Alberto Pareggiati. 13703

Il Direttore: Prof. G. Nerva.

Educandato Femminile

dell'Istituto di Santa Maria

Casa Centrale: TORINO, Via Pio V, Num. 11

Educandato interno, diretto dalle figlie della Carità, a 10 minuti dalla **Barriera di Casale**, Valle San Martino, 654; a 400 metri di altitudine, in una grandiosa villa propria e in una delle più splendide posizioni della collina torinese.

L'educazione è di famiglia e l'istruzione impartita con criteri moderni, comprende i tre corsi Elementare, Tecnico e di Perfezionamento — Lingue straniere — Disegno — Musica. 14693

Vitto sano, abbondante — Retta annuale mite.

Richiedere programma con dettagli di visita.

THE BRITISH BANK OF SOUTH AMERICA (Limited)

Il Consiglio d'Amministrazione informa che il saldo acconto dividendo Esercizio 1905, di 3 0/0 ossia 8 scellini per Azione, sarà pagato il 22 settembre, netto di *income-tax*, sul capitale versato di Lire sterline 500,000.

I trasferimenti di Azioni non verranno effettuati dall'8 al 21 Settembre. 14839 M

Londra, 31 Agosto 1905.

RIMETTESI FONDERIA

con buona clientela assicurata

mq. 5000 — TORINO — Via Cellini, 18.

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'Incanto

Alle ore 14 di venerdì 15 settembre 1905 si procederà all'incanto, a termini abbreviati, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della impresa dell'**ampliamento dell'edificio dell'Istituto Professionale operaio** in corso S. Maurizio (escluse le opere da fabbro per ringhiere, vetrate, inferriate o cancellate).

I fatali (stante l'abbreviazione dei termini) scadono alle ore 11 di sabato 23 settembre 1905.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Civico Servizio Tecnico dei Lavori Pubblici. 14593

Manicomio di Torino

Avviso d'asta unica

per provvista del latte dal 1° ottobre 1905 al 30 settembre 1906.

Alle ore 10 del 20 corrente, nelle sale del Regio Manicomio, via Giulio, 12, avrà luogo l'incanto col metodo dell'estinzione delle candele, per la provvista di **litri 75 mila di latte** pel Manicomio di Torino e di **litri 128 mila** per la Succursale di Collegno.

La spesa d'incanto venne fissata in Lire **1000** per il lotto di Torino, ed in Lire **2000** per quello di Collegno.

La cauzione definitiva corrisponderà al decimo dell'importo dell'incanto.

Per schiarimenti rivolgersi al R. Manicomio ed al sottoscritto. c14741

Natale Scolo Giuseppe
Via Garibaldi, 22.

CITTÀ DI CUNEO

Istituti Municipali d'Istruzione e di Educazione

Convitto maschile. — Ricevo convittori e semiconvittori per il R. Liceo-Ginnasio, il R. Istituto e la Scuola Tecnica e le Scuole elementari. Direzione affidata a distinto educatore o provetto insegnante, trattamento paterno e di famiglia, tanto per il vitto che per la disciplina morale e didattica, assistenza e guida continua negli studi. Per gli allievi più meritevoli per studio e condotta sono istituiti dalla Cassa di Risparmio **6 premi di L. 250 cadauno.**

Scuola Normale femminile pareggiata e Scuola Commerciale. — Il Municipio mantiene oxiandio una fiorente Scuola complementare o normale femminile, pareggiata alle regie, con annessa **Scuola pratica di Commercio**, nella quale si insegnano particolarmente le lingue straniere, la computisteria e i principii del diritto civile e commerciale; corso di tre anni con diritto a un diploma speciale riconosciuto dall'Autorità scolastica, valevole per impieghi presso le Amministrazioni e le Case di commercio.

Convitto femminile. — Ricove convittrici e semi-convittrici per i suddetti Istituti e per le Scuole elementari, tutti situati nello stesso fabbricato del Convitto, retta mite. Direzione affidata a savia e buona madre di famiglia. Assistenza morale, didattica e religiosa.

Quattro borse di studio di lire 150 cadauna, concesse dalla Cassa di Risparmio alle allieve più distinte. 14339

Cuneo, 1° settembre 1905.

Il Pro-Sindaco: PIRINOLI.

PAQUIN PARIGI

La Ditta PAQUIN, il santo tanto rinomato

PARIGI - Rue de la Paix, 3 - PARIGI

avvisa la spettabile sua clientela che causa le numerose contraffazioni delle sua marca, ha deciso di modificare per questa stagione i suoi nastri di cintura che saranno su fondo bianco con lettere gialle. 14456 M

PENSIONATO EDUCATIVO PER STUDENTI

Anno 14° - Via Botero, 8 - Torino

Speciale per giovanetti di agiata condizione che preferiscano la vita di famiglia al Collegio. - Assistenza continua. Ripetizioni interne. - **Ammissioni limitate a sei.** 14483 **PROGRAMMI DAL DIRETTORE.**

Levatrice

Balletto Margherita, via Cibrario, 20. Da molti anni pensione per partorienti. Cure segrete, prezzi a mavvalrsi. c14535

Gli Annunzi si ricevono da Haasenstein e Vogler.

D'affittare al presente

TORINO - S. Pietro in Vincoli, N. 15 - TORINO

Grandi locali ad uso industria, entri a separati, con forza idraulica. — Grande cameone di mq. 200 circa.

Visibili in tutte le ore del giorno. c14616

RETTRATTI per Cimitero, prezzi minimi, via Garibaldi, 5. c14257

Studio Speciale per malattie della

PELLE - VENEREE e SIFILITICHE

Metodi di cura i più perfezionati ed efficaci

D.r E. TOSCANI Direttore al Policlinico

Torino, via Galliari, 14, dalle 13 alle 16 1/2

MUTUI

Ipotecari - VITALIZI - Acquisti di usufrutti, nuda proprietà ed operazioni finanziarie in genere.

Prof. PERRONI, via Ormea, 6, Torino. c1228

Life 5

e più di guadagno giornaliero lavorando in casa. — *Società meccaniche per cucire.* 13900

Cercasi persone d'ambo i sessi per fare lavori a casa sulla nostra macchina. Lavoro semplice e pronto per tutta l'anno stando a casa. Inutili cognizioni preliminari. La stanza non nuoce affatto alla nostra offerta. Noi stessi compriamo il lavoro eseguito.

THOS. H. WHITTICK & C., Trieste, *via Carpanile*, 9.

N. B. Le lettere vanno affrancate con lo centesimi e certe postali con cent. 10.

PETTO DIVA

colle PILULES ORIENTALES

Approvate da Celebrità Mediche di Parigi, [illegible]

J. RATZ, Farm., 5, Piazza Vercelloni, Torino.

SAVIGLIANO

Il giorno 15 settembre corrente, alle ore undici, nello studio del sottoscritto in Savigliano, si procederà all'incanto definitivo dei seguenti stabili caduti nel fallimento **Pansolini**, Filippo ed una industriale a Savigliano con turbina idraulica della forza di 55 cavalli con prato, sito, orto, il tutto in un sol corpo di circa giornate 11, pel prezzo offerto di Lire 21,Ela Casa a Salmour per L. 2124 25, e campo e

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(127)

Le lagrime dell'amore

ROMANZO

di PIERRE SALES

— Giovanni, sei ben cattivo di non volermi dir tutto! Giacchè tu stai aspettando ben altro!.... Quale sorpresa ci arriva dunque colla *Francesca*?

— Non ci arriva null'altro, te lo giuro, che il nostro buon amico Le Boutu e.....

— Che impazienza di vederli, mentre hai loro stretta la mano solo ieri l'altro attraversando Brest.....

— Graziosa! — mormorò lentamente Giovanni, mentre una fiamma gli animava il viso..... — Graziosa.....

— Ma che hai..... che hai dunque, Giovanni!

Egli aveva preso impetuosamente Marta fra le braccia e la soffocava di baci.

— Ha..... ho che sono felice, chè una radiosa giornata si prepara per noi! È il buon Dio è con noi, poichè ci ha mandato un così bel sole!..... e un po' di vento..... un venticello del Nord, affinchè la traversata della rada sia agevole, senza dare il mal di mare..... Vuoi venire a vedere?..... I nostri amici devono già essere per via.....

Era tanto commosso quanto felice, pronunziando queste parole. E Marta, benchè sentisse di importunarlo, non potè far a meno di mormorare ancora:

— Ma che hai, mio Giovanni!..... Non mai fermo un minuto..... La tua mano arde..... Ti crederei ammalato se non vedessi tanta felicità nel tuo viso..... più ancora di ciò che tu non dica.....

— Vieni!

E la trascinò seco . . . . . .

. . . . . .

Il giorno innanzi, quando, pieno di tenerezza, Giovanni era arrivato in casa dei Le Boutu, in un attimo aveva giudicato che toglier loro Graziosa sarebbe come spezzare la loro esistenza.

« Marta deciderà! » Aveva detto fra sè, ma deciderebbe..... quando avrebbe dinanzi Graziosa fra le braccia della cara mamma Francesca.

Diede a sua moglie questa spiegazione vaga:

— Tutte le mamme adorano i loro bimbi, si sa, e si videro persino delle cialtrone essere buone madri; ma vi sono madri che evocano, meglio di certe altre, il santo mistero della maternità..... Ed è un'impressione che provo dinanzi alla signora Le Boutu.....

— E dinanzi a me — domandò Marta ridendo.

— Tu! Tu sei tutto: la madre, l'amante, la moglie, la sorella, l'angelo della mia vita... Tu..... puoi forse essere confrontata con chicchessia! Tu..... tu sei tu..... tu sei me!

E il loro colloquio finì in uno di quei baci inebrianti che davano loro l'oblio del mondo intero.

Poi Giovanni dichiarò che doveva andare allo sbarco:

— Ma non tu! — aggiunse, — oh tu devi ancora essere prudente!

E Marta lo vide correre come un pazzo, fino al piccolo porto, inoltrarsi sull'estrema punta del molo. Ma ciò non gli bastava: saltò in una barca, per raggiungere più presto la *Francesca*, ove distribuì strette di mano coll'esuberanza della sua prima giovinezza e diede fino un bacio cordiale sulla guancia della signora Le Boutu. E Marta, che vedeva tutto ciò da lontano, si sentì ad un tratto stringere il cuore, poi subito dilatare, giacchè Giovanni aveva preso fra le braccia un involto bianco..... certo la piccola Graziosa addormentata..... Ed ei si chinava a lungo, a lungo su di lei..... Oh, perchè!..... perchè mai amava egli tanto quella piccina!

***

Quell'impressione non cessò più.

Quando Giovanni risalì alla villa con tutti i Le Boutu, giacchè aveva voluto che Caterina Varnier e Claudino partecipassero alla festa, egli ebbe certo molta cortesia per ognuno di loro, trattando Caterina forse ancor più con riguardo della sorella, per dimostrale ch'ei l'aveva in conto di una donna onesta. E Caterina ne ebbe più volte le lagrime agli occhi.

Un bellissimo regalo aspettava Claudino, che Giovanni non aveva avuto il tempo di rimettergli passando a Brest: un intero assortimento di arnesi da fabbro ferraio, molto desiderati dal fanciullo.

Al capitano Le Boutu offerse una copia, da lui fatta eseguire, al Louvre, del famoso pastello del corsaro Lamun d'Aspremont, per far riscontro a quello del suo antenato. E, sangue di Dio, ciò commosse vivamente il marinaio.

— Non c'è che voi..... non c'è che voi! — dichiarava — per avere di queste idee!

— E' il regalo di Arletta al suo padrino. E in quanto alla madrina.....

— Ah vediamo! — disse Francesca, tutta lieta e intenerita, giacchè anche lei voleva un gran bene a quel signor Marjean, ve n'è dunque anche per me? Una grande pelliccia foderata di finissimo daio. È una consimile per Caterian Varnier. L'inverno non è molto rigido, in Brettagna, ma tanto umido!

Giovanni si fece baciare dalle due sorelle, ma non permise loro di ringraziarlo: mai e poi mai, affermava, non era stato tanto felice come nello studiare da solo il modo di offrire ad ognuno un ricordo di quella giornata.

— Anche per la mia piccola amica Graziosa!

E allora la sua voce si fè tremante.

Graziosa, che cominciava a conoscere un poco il suo nome, scosse cinque o sei volte la testa; poi fè sentire due o tre grida che erano il suo modo di conversare.

E Giovanni, dal fondo di un baule tutto pieno di oggetti acquistati per la signorina Arletta, trasse un meraviglioso vestitino di finissima lana morbida, adorna di merletti.

— Ma è pizzo vero! — esclamarono le tre donne, sbalordite.

E Francesca e Caterina cominciarono a far rimostranze:

— E' troppo, troppo bello, signor Marjean! E' una pazzia!

— Le pazzie che si fanno pei propri figli, signore, sono quasi ragionevoli; e poichè, certo, Arletta e Graziosa saranno un paio di buone piccole amiche, mi permetterete bene di amarla come fosse un poco mia!...

— Giovanni.....

Null'altro che un angoscioso mormorio uscì dalle labbra di Marta. Ma egli ebbe l'aria di non aver inteso. Fanciullescamente, voleva che si mettesse subito il bell'abitino a Graziosa. E da quell'istante evitò lo sguardo di Marta, finchè si avviarono alla volta della chiesa, ove la cerimonia non offrì nulla di speciale, salvo che la signorina Graziosa si mise a gemere quando la signorina Arletta fece udire i suoi vagiti, e che Giovanni, dopo il battesimo, non appena ebbe baciata sua figlia, corse con premura febbrile ad abbracciare la signorina Graziosa Le Boutu.

***

Perciò Marta provava una insopportabile tensione di nervi quando ritornarono a casa, e si domandava come avrebbe fatto ad aspettare fino alla sera per esigere alfine una spiegazione dal suo Giovanni.....

Qualcosa di anormale era successo, ormai non ne dubitava più..... Giovanni aveva un segreto per lei..... Oh! perchè, perchè mai, appena in casa, rimase in contemplazione dinanzi a Graziosa, che avevano distesa sul loro letto, mentre Arletta veniva deposta nella culla?

(Continua).

Raccomandata dai più eminenti Professori e Medici nelle

Malattie polmonari, Catarri bronchiali cronici, Tosse convulsiva, Scrofola, Influenza.

Sirolina — Aumenta l'appetito ed il peso del corpo, calma la tosse, l'espettorato ed il sudore notturno.

Chi deve usare la Sirolina?

1. Ognuno che è affetto da **tosse** di lunga data, perchè è più facile di evitare le malattie che non a guarirle.
2. Persone con **catarri bronchiali cronici** che vengono guariti mediante la Sirolina.
3. Gli **asmatici** che provano colla Sirolina un marcato sollievo.
4. I **Bambini scrofolosi** con tumefazioni ghiandolari, Catarri oculari e nasali, dove la Sirolina è di brillante successo nella nutrizione generale.

Avvertenza: Esistono delle contraffazioni inefficaci! Per ottenere i buoni risultati, osservare bene che ogni flacone sia munito colla nostra marca speciale "Roche„ e domandare sempre Sirolina Roche.

F. Hoffmann - La Roche & Co. — Basilea (Svizzera)

Se le farmacie locali sono sprovviste dei medicinale, rivolgersi al Deposito generale:
Augusto Steffen — *Milano, Via A. Saffi, 9.*

„Roche" — Trovasi soltanto in flaconi originali nelle farmacie a L. 4.— il fl. 81

Si è trovato finalmente il modo per digerire bene la

CARNE CRUDA

e mangiarla senza ripugnanza! Semplicemente voi stesso a tavola col tritacarne, condita con limone, olio, sale e pepe, e la digerirete facilmente. I tritacarne costano L. 3,50, 4,50, 6.— presso la Ditta **G. CAUDANO & C.** Torino, piazza C. Felice, 10.
Il *Catalogo dei tritacarne* si spedisce *gratis*.

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto ha dichiarato l' **ISCHIROGENO**

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

L'**Ischirogeno** è approvato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di *Materia Medica* e Terapeutica dell'illustre Prof. Cav. V. Chirone. Sommi Clinici e Scienziati, usandolo nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli, lo riaffermano VERO SPECIFICO contro le maggiori infermità. L'**Ischirogeno** è l'unico perfettamente tollerato in qualunque stagione, financo dagli stomachi più deboli e malandati: nei forti calori estivi agli ammalati ridona la salute ed il benessere, ed alsani

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Nevrastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Pollezioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista: è energico rimedio negli esauriscenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

LE MASSIME ONORIFICENZE Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Ma. - NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI
daglia d'oro - Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 Diploma d'onore e Medaglia d'oro.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I. 119 palazzo proprio. Importanti opuscoli sull' **Ischirogeno-Antiepsi-Glicerofosfina-Ipnotina** si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita.

Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'inventore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

Premiata Ditta
V. MACCOLINI
Via C. Correnti, 7 - Milano

PALISSANDRO e MADREPERLA
L. 13 - 15,75 - 19,75
Scelti simi L. 25 - 30 a 150
CHITARRE L. 7,50 - 12 - 15 a 100
Ariston, Flauti, Clarini.
Prima di fare acquisto altrove chiedete il grande catalogo *gratis* indicando il n. 16. 1

Per sole L. 5

spediscono franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, bordura relativa, sufficiente per tappezzare vestibolo locale. Disegni splendidi. *Gratis* campioni e programmi a richiesta. 5660 M
F. COLOMBO
Corso Genova, 20, Milano.

Gabinetto Magnetico

TORINO via Lagrange, n. 37, p. I. In Consultazione da Consulti di malattie e curiosità di presenza e di corrispondenza. c 13569

I PRESERVATIVI

anche i sani, igienici, infrangibili, trovansi presso la Ditta L. B., via Volta, 2 *bis*, Torino. In busta ben chiusa contro francobollo si spedisce listino. c 13577

Volete danaro?

Si anticipa qualunque somma su deposito di qualunque mercimobili comprasi. - Ditta **F. Merlo**, via XX Settembre, 35 Torino. — Scontansi *mensuale*. Comprasi merce in blocco. ci 3657

Automobile

De Dion-Bouton 8 HP. decauville, 4 posti, in perfetto stato, Costo L. 9500, vendesi per L. 3500. Via S. Croce, 2 Torino. 14469

FERRO-CHINA-BISLERI

VOLETE LA SALUTE??

Il più gradevole dei ricostituenti del sangue ed il più facilmente assimilabile.

NOCERA-UMBRA

(Sorgente Angelica)

la regina delle acque da tavola

Concessionari per l'ACQUA DI NOCERA
in TORINO
FLLI PAISSA, Piazza San Carlo, 8.

MALATTIE SEGRETE CAPSULE DI SANTAL SALOLÉ ENERGY

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del *Santalo* purissimo al *Salolo* vero antisettico delle vie urinarie.
Non temono le artificiose imitazioni della concorrenza. — Guarigione rapidissima. — *Guardarsi dalle imitazioni.*
Deposito gen.: Stabilim. Chimico Farmaceutico C. BONAVIA & F. - S. [illegible] & C. - BOLOGNA-VENEZIA.
Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie. 8490 V

VILLA DI SALUTE TURINA

in SAN MAURIZIO CANAVESE

a 1/2 ora da Torino (*Ferrovia Ciriè-Lanzo*)

Rinomato Stabilimento per la cura delle malattie **nervose e mentali**. Recentemente rimodernato secondo le ultime esigenze della scienza dal nuovo proprietario Cav. Dott. **Amione** — Due reparti. — Padiglioni separati — Palazzine d'isolamento — Fisioterapia completa — *Comfort* moderno. 9221

Direzione Medica { Cav. Dott. **G. Amione.** Dott. **E. Bellini.**

Per informazioni e programmi rivolgersi alla Direzione in S. Maurizio o in Torino, via Ponte Mosca, N. 10, presso il Cav. Uff. Dott. **Turina**, dove si troverà il proprietario dalle 17,05 alle 19,30 od alla farmacia Taricco, piazza San Carlo.

CEDO attrezzi fabbrica sapone. — Insegno fare sapone. — Scrivere **A. 25, Ufficio Varolo Ligure.** 14592G

LEVATRICE MARCHIARO *Corso Valentino* n. 81, **Torino.**
Pensione da L. 50 in più. **Assoluto segreto.** Trattamento di famiglia. S'incarica collocamento neonati. ci8514

Olio d'Oliva

Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 kg. franca di porto e rischio alla Stazione ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	- Pagliarino	L. 1.60
AA	- Finissimo	» 1.80
AAA	- Extrafino	» 2 —

al chilogramma netto

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana GRATIS.** Per damigiane di 10 kg. supplemento di L. 4 in più.
Per bottiglie 50 kg. ribasso di 20 cent. per kg.: stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO.**
A richiesto si spediscono saggi **gratis.**

PACCO POSTALE FRANCO DI PORTO IN TUTTO IL REGNO.
Quattro Kg. d'OLIO (peso netto) in elegante stagnata.
A L. 8,50 - AA L. 9,25 - AAA L. 10.
Rimessa anticipata con vaglia-tariffa

Indirizzo:

Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto:

TORINO	Via Roma, 2 (angolo via Caccia Reale).
MILANO	Via San Paolo, 3, e Portici Settentrionali, 22.
GENOVA	Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI	Via Rialto, 5, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA	Corso Umberto I, e fuori Dazio, corso S. Martino, 43-45
CASALE Mont.	Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio, Porta Ennea.
BIELLA	Via Umberto, N. 1 e N. 50.
ASTI	Corso Vittorio Alfieri, 45.
ALESSANDRIA	Via San Lorenzo, 7.
BERGAMO	Via Venti Settembre, 22.
PAVIA	Corso Vittorio Emanuele, 60.
CUNEO	Piazza Vittorio Emanuele, 16.
ALPA	Via Vittorio Emanuele, 8. 87

SOCIETA' ITALIANA DI FONOTIPIA IN ACCOMANDITA

Direttore: ALFREDO MICHAELIS

Milano — Via Dante, n. 4 — Milano

UNA MACCHINA ODEON

ASSOLUTAMENTE GRATIS!!

Molti che vorrebbero dilettarsi coi canti di celebrati artisti tanto perfettamente riprodotti dai

DISCHI FONOTIPIA

non la possono fare, **perchè una Macchina parlante costa troppo.**

La **Società Italiana di Fonotipia** toglie l'ostacolo:

Essa offre GRATIS

sino al giorno 30 settembre 1905

UNA MACCHINA ODEON N. 205

a tutti coloro che acquisteranno, senza alcun aumento di prezzo dal normale, una serie di dodici dischi, da scegliersi fra quelli eseguiti dai migliori artisti. Ogni serie sarà composta di

1	Disco **BONCI**	. . . . .	L. 15,00
1	» **Barrientos**	. . . . .	» 15,00
1	» **Garbin**	. . . . .	» 12,50
1	» **Leliva**	. . . . .	» 12,50
1	» **Vignas**	. . . . .	» 12,50
4	Dischi da scegliersi fra quelli cantati da **Pacini, Sammarco, Boninì, Luppi, Stracciari, De Luca, Maurel** (a L. 9,50 cad.)	. .	» 38,00
3	» da scegliersi fra quelli cantati da **G. Russ, Parsi-Pettinella, Petri, Thibaud** (a L. 9,50)	. . . . .	» 28,50
12	A prezzo di catalogo	. . . . .	L. 134 00

Chiunque ci invierà un semplice biglietto di visita riceverà a volta di corriere il Programma esatto per la composizione delle serie, per l'invio dei dischi e della macchina, e per il pagamento.

Il programma trovasi anche presso i nostri rivenditori. 14405 M

Magnetismo

AVVISO INTERESSANTE 11478F

Da qualunque club chi desidera consultare la veggente ANNA D'AMICO, fa duopo che scriva le domande su cui devesi interrogare, e il nome e le iniziali della persona interessata. Nel riscontro, gli verrà trascritto il responso della Sonnambula, di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere. Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5,50 e se per l'estero L. 6, dentro lettera raccomandata o in cartolina vaglia e dirigersi al
Prof. PIETRO D'AMICO — BOLOGNA (Italia).

SARTORIA

ROCCO BAJETTO

Via San Francesco da Paola, 2 (presso via Po)

TORINO

Premiata all'Esposizione di Milano 1881 - Torino 1898.

Ricco assortimento delle ultime novità inglesi, per completi da estate. Scelte stoffe per abiti da società. Panni colorati per livree e generi speciali per breeches-sport - Chiuso nei giorni festivi. 93

NON PIU MALATTIE

IPERIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

80 F *Si vende in tutte le farmacie del mondo.*

Gratis Opuscoli - Consulti per corrispondenza.

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze.

MALATTIE DELLA PELLE Veneree e Sifilitiche

CONSULTI TUTTI I GIORNI - Via BERTHOLLET, 8.

Prof. D.r R. ROVERO Docente R. Università di Torino Direttore Ambulatorio Policlinico.

Orario: 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20. 99

PAVIMENTI IN CEMENTO

PIASTRELLE semplici ed a disegno
PIASTRELLE bugnate e CISTRINI
per atrii, marciapiedi, cortili e scuderie. 8656
MARMETTE in mosaico alla Veneziana
TUBI PER FOGNE ED ACQUEDOTTI
NATALE LANGE - TORINO
Via Juvara, n. 15 bis.

L. CAPRILE Torino Via Artisti, 19

Liquidazione TORCHI per UVA

IDRAULICI ED A LEVA MULTIPLA

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Liquido — In polvere — Cachets.

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. GIROLAMO PAGLIANO — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza - Via Pandolfini - FIRENZE. 1000